



Newsletter - Anno IV - n. 8
22 luglio 2010

Sommario

- ▶ **Primo Piano: in Italia**
- ▶ **Attività del Parlamento e del Governo**
- ▶ **Primo Piano: in Europa**
- ▶ **Attività dell'Unione europea**
- ▶ **Attualità**
- ▶ **Eventi**
- ▶ **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: selezione**

In breve

<p>Decreto-legge in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica all'esame della Camera</p> <p>Il decreto-legge n. 78 del 2010 che contiene la manovra economica 2010-2011 di 24, 9 milioni di euro dopo l'approvazione del Senato, avvenuta il 15 luglio 2010, è all'esame della Camera dei deputati.</p> <p>pag. 2</p>	<p>SISTRI: disposta la proroga al 1° ottobre 2010 per tutte le imprese</p> <p>Il decreto del Ministro dell'ambiente 9 luglio 2010 ha disposto la proroga dell'entrata in vigore del sistema per tutte le imprese al 1° ottobre 2010, come pure la proroga al 12 settembre 2010 per la distribuzione e/o l'installazione delle relative tecnologie (dispositivi USB, black box e videosorveglianza).</p> <p>pag. 7</p>	<p>La Federazione impegnata in audizioni</p> <p>La Federazione ha partecipato a due audizioni parlamentari: sul recepimento della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori e sul regolamento sui servizi pubblici locali. Inoltre ha svolto una audizione dinanzi all'AVPC sulla partecipazione delle Università alle gare.</p> <p>pag. 11, pag. 14 e pag. 28</p>
<p>Presidenza dell'Unione europea: il Belgio subentra alla Spagna</p> <p>A capo del Consiglio dal 1° luglio al 31 dicembre 2010 vi è il Belgio che è subentrato alla Spagna. Il Governo spagnolo ritiene di essere riuscito a portare avanti e raggiungere gli obiettivi previsti dall'agenda politica per il suo semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea.</p> <p>pag. 20</p>	<p>Ritardi nei pagamenti: rinviata la votazione nel Parlamento europeo della proposta di direttiva</p> <p>A causa di divergenze tra gli Stati membri, il voto nel Parlamento europeo sulla proposta di direttiva sulla lotta ai ritardati pagamenti è stato rinviato presumibilmente tra settembre e ottobre 2010.</p> <p>pag. 21</p>	<p>Consultazioni dell'AGCOM</p> <p>Sono in fase di svolgimento le consultazioni dell'AGCOM in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta (scadenza 29 luglio 2010) e sulle prestazioni di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica (scadenza 30 luglio 2010).</p> <p>pag. 31 e pag. 32</p>

PRIMO PIANO: IN ITALIA

La manovra economica è all'esame della Camera dei deputati

La manovra economica 2011-2013, varata con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, comporta un impatto limitato nel 2010 sull'indebitamento netto, mentre determina una correzione del saldo medesimo pari a circa 12 miliardi di euro per il 2011 ed a circa 25 miliardi di euro in ciascuno degli anni 2012 e 2013, pari allo 0,75 per cento del PIL nel 2011 e all'1,5 per cento nel 2012 (per il 2013 non è possibile individuare la portata della correzione in quanto per tale anno non è disponibile il conto tendenziale della PA). La manovra economica ha lo scopo di abbassare il rapporto tra *deficit* e PIL dal 5 per cento attuale al 2,7 per cento nel 2012, ossia al di sotto del 3 per cento, così come richiesto dall'Unione europea.

Il disegno di legge di conversione A.S. n. 2228, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", è stato approvato il 15 luglio scorso dal Senato, con voto di fiducia posto su un maxiemendamento del Governo, ed è ora all'esame della Camera dei deputati (A.C. n. 3638) per l'approvazione definitiva che deve avvenire entro il 30 luglio 2010, pena la decadenza del decreto-legge. La calendarizzazione nell'Assemblea della Camera del provvedimento è prevista a partire dalla seduta del 26 luglio 2010. Anche per l'esame alla Camera il Governo ha annunciato che porrà la questione di fiducia.

Nel corso dell'esame al Senato sono state svolte alcune audizioni informali presso l'Ufficio di Presidenza della Commissione Bilancio, tra le quali quella di Confindustria, svoltasi il 10 giugno scorso, alla quale la Federazione ha fornito un proprio contributo per la predisposizione del documento di consultazione.

Nel decreto-legge n. 78 del 2010, modificato dal Senato e attualmente all'esame della Camera, un filone di interventi è finalizzato al sostegno allo sviluppo, anche attraverso misure di semplificazione burocratica.

Le disposizioni che più direttamente interessano il perimetro associativo della Federazione sono:

- l'articolo 4, relativo al l'introduzione di tecnologie per i pagamenti elettronici i quali, oltre a rendere più "trasparenti" le relative transazioni finanziarie, comportano processi innovativi sia nelle Pubbliche Amministrazioni e sia nelle Imprese e nei cittadini (loro interlocutori);
- l'articolo 6, commi 7, 8 e 13, finalizzato alla riduzione della spesa per consulenza, relazioni pubbliche, sponsorizzazioni e comunicazione, nonché per la formazione;
- l'articolo 8, razionalizzazione della spesa delle Amministrazioni;
- gli articoli 11 (commi 15, tessera sanitaria e 16, ricetta medica digitale), 19 (aggiornamento del catasto), 20 (limite di 5.000 euro per i pagamenti in contanti ai fini della tracciabilità dei pagamenti), 21 (comunicazione telematica alla Agenzia delle entrate e obbligo di fattura telematica oltre i 3.000 euro) 38 (commi 4, 5 e 8, per il rafforzamento dei servizi telematici dell'amministrazione finanziaria), sono orientati al raggiungimento di obiettivi di efficienza in termini di servizi e di spesa per le pubbliche Amministrazioni;
- l'articolo 31, commi 1-*bis* e 1-*ter*, contiene disposizioni di interesse per alleviare l'annoso problema dei ritardati pagamenti. Dispone infatti dal 1°

La manovra economica 2011-2012, varata con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, è stata approvata dall'Assemblea del Senato con la fiducia il 15 luglio 2010 ed è all'esame della Camera ove dovrà essere definitivamente approvata entro il 30 luglio 2010

gennaio 2011 la possibilità di effettuare la compensazione dei crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili maturati nei confronti delle Regioni o degli enti locali e degli enti del servizio sanitario nazionale per somministrazione, forniture e appalti con le somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo. La compensazione è subordinata al possibile rilascio di detti enti dell'opportuna certificazione prevista dall'articolo 9, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 185 del 2008, anche essa resa permanente (quindi non più riferita ai soli anni 2009 e 2010), ed estesa anche agli enti del servizio sanitario nazionale. La modifica, sarà resa operativa una volta emanati, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, i previsti decreti di attuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze;

- l'articolo 40 introduce la possibilità, per alcune regioni appartenenti al Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), di adottare proprie leggi tese a modificare le aliquote IRAP fino ad azzerarle e di disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni, nei riguardi delle nuove iniziative produttive;
- l'articolo 41 reca disposizioni finalizzate ad attirare in Italia imprese di altri Paesi europei, consentono alle imprese estere residenti in uno Stato membro dell'Unione europea che intraprendono in Italia nuove attività economiche, nonché ai loro dipendenti e collaboratori, per un periodo di tre anni, di applicare, in luogo del regime tributario statale italiano, una diversa normativa fiscale scelta fra quelle esistenti all'interno della Unione;
- l'articolo 42 invece dispone il riconoscimento, a favore delle imprese appartenenti ad una rete di imprese, di vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari, compresa la possibilità di stipulare convenzioni con l'ABI alle condizioni che saranno stabilite con regolamento ministeriale. Il Senato ha introdotto disposizioni che hanno ridisciplinato il contratto di rete di cui ai commi 4-*ter* e 4-*quater* dell'articolo 3 del decreto-legge n. 5 del 2009, che sono stati a tal fine novellati. Inoltre, è stata introdotta una agevolazione fiscale per le imprese che sottoscrivono o aderiscono a un contratto di rete. In particolare per tali imprese viene previsto un regime di sospensione d'imposta relativamente alla quota degli utili dell'esercizio accantonati ad apposita riserva e destinati alla realizzazione di investimenti previsti dal programma comune di rete;
- l'articolo 43 prevede vantaggi per le nuove iniziative produttive avviate nel Meridione nelle "zone a burocrazia zero": in tali zone, istituite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in aree non soggette a vincolo, le nuove iniziative produttive godono di vantaggi sul piano della durata dei procedimenti amministrativi, della concessione di contributi finanziari, della priorità assoluta nella realizzazione ed attuazione dei piani di presidio e sicurezza del territorio;
- l'articolo 44 reca disposizioni concernenti agevolazioni fiscali in favore dei docenti e dei ricercatori trasferiti all'estero al fine di incentivare il loro rientro in Italia;
- l'articolo 45 per effetto della modifica apportata dal maxi emendamento ripristina l'obbligo per il GSE di riacquistare i certificati verdi in eccesso sul mercato ma stabilisce anche per 2011 il taglio del 30 per cento della spesa sostenuta dal Gestore (rispetto a quella del 2010). Inoltre, precisa la norma, almeno l'80 per cento della riduzione del 30 per cento dei costi dovrà derivare dal contenimento della quantità dei certificati verdi in eccesso. La misura sarà definita da un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, da emanare entro il 31 dicembre 2010. La norma prevede inoltre che le risorse derivanti dalle risoluzioni anticipate delle convenzioni Cip 6 relative alle fonti assimilate alle rinnovabili siano destinate a un fondo del Ministero dell'istruzione per interventi nel settore della ricerca e dell'università;

- l'articolo 49 contiene rilevanti norme che modificano la disciplina della conferenza di servizi di cui alla legge n. 241 del 1990, al fine di semplificarne la procedura ed accelerare i tempi per l'adozione del provvedimento finale. Tra l'altro, viene rimessa al Governo la decisione finale in caso di motivato dissenso da parte delle amministrazioni preposte alla tutela del paesaggio, della salute e dell'ambiente, modificando anche la relativa procedura di composizione del dissenso. Ai fini della semplificazione e della rapidità delle procedure relative all'avvio e all'esercizio dell'impresa, il citato articolo 49 dispone inoltre la sostituzione della disciplina della dichiarazione di inizio attività (Dia) - recata da ogni normativa statale e regionale - con quella della segnalazione certificata di inizio attività (Scia) e altre norme di semplificazione amministrativa per le imprese. In particolare, la Scia, introdotta sostituendo integralmente l'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, rispetto alla Dia presenta una serie di semplificazioni. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente. Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà correderanno la segnalazione per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. Ulteriore corredo sarà offerto dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati (con allegati gli elaborati tecnici necessari per le verifiche di competenza dell'amministrazione), ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte delle Agenzie delle imprese, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale. Le autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni sostituiranno anche l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive; sono sempre salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. Lo spazio operativo dell'amministrazione competente è solo quello di adottare motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti: ciò deve avvenire nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione e può contenere l'ordine di rimozione degli eventuali effetti dannosi. E' fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-*quinquies* e 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990. Decorso il suddetto termine di sessanta giorni, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno grave e irreparabile per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale. L'articolo 49 autorizza inoltre il Governo ad adottare, sulla base di alcuni principi e criteri, uno o più regolamenti di delegificazione volti a semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi a carico delle piccole e medie imprese;
- l'articolo 51 introduce misure di semplificazione delle procedure per l'installazione di impianti di rifornimento del metano al fine di promuovere l'utilizzo degli autoveicoli alimentati con tale combustibile.

La Federazione aveva proposto alcuni emendamenti alla manovra economica con riferimento all'articolo 6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi), in particolare: al comma 7, relativamente alla

La Federazione, dopo un'azione svolta presso il consigliere per l'innovazione

del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, in coordinamento con le Associazioni aderenti interessate, aveva proposto anche specifici emendamenti con riferimento all'articolo 6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi): in particolare al comma 7, relativamente alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza; al comma 8, relativamente alle spese per relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità e di rappresentanza; al comma 9, relativamente alle spese per sponsorizzazioni; al comma 13, relativamente alla spesa sostenuta dalle pubbliche amministrazioni per la formazione. Una proposta di emendamento ha riguardato anche l'articolo 45 sull'obbligo di ritiro dell'ecco di offerta dei certificati verdi.

Altra azione svolta dalla Federazione nell'ambito della manovra economica è quella volta a ottenere la modifica dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 40 del 2010, che detta norme sulle concessioni pubbliche statali: è stato proposto un emendamento finalizzato ad eliminare la retroattività della norma che crea preoccupazione nelle imprese del settore dei Giochi. La Federazione su questa materia ha organizzato un incontro con il Sottosegretario all'economia ed alle finanze, Alberto Giorgetti, ed ha manifestato la disponibilità ad aderire al "Tavolo della redditività" che dovrà valutare idee ed iniziative derivanti nell'ambito di un nuovo rapporto tra i soggetti interessati all'area dei Giochi. Nell'ambito di quel Tavolo si potrebbero avanzare proposte per ridurre i condizionamenti che gli effetti della norma potrebbero produrre sui soggetti interessati.

Per visualizzare il disegno di legge A.C. n. 3638 si rinvia ai *link*:

http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0039830&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D3638%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D

Per visualizzare il testo del documento dell'audizione di Confindustria si rinvia al *link*:

<http://www.confindustria.it/comunica/audpar.nsf/All/E667CBBF561080A3C125773E003993A0?openDocument&MenuID=28774E98783D5002C1256EFB00356A6F>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

spesa annua per studi e incarichi di consulenza; al comma 8, relativamente alle spese per relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità e di rappresentanza; al comma 9, relativamente alle spese per sponsorizzazioni; al comma 13, relativamente alla spesa sostenuta dalle pubbliche amministrazioni per la formazione

la Federazione sulla norma dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 40 del 2010 relativo alle concessioni pubbliche statali, ha organizzato un incontro con il Sottosegretario all'economia ed alle finanze, Alberto Giorgetti, ed ha manifestato la disponibilità ad aderire al "Tavolo della redditività"

Indice

IN BREVE	1
PRIMO PIANO: IN ITALIA.....	2
LA MANOVRA ECONOMICA È ALL'ESAME DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.....	2
ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO E DEL GOVERNO.....	7
DECRETO SISTRI: DISPOSTA LA PROROGA AL 1° OTTOBRE 2010 DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL SISTEMA PER TUTTE LE IMPRESE	7
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON CITTADINI E IMPRESE ALL'ESAME DEL SENATO.....	8
CONVERTITO IL DECRETO-LEGGE PER IL DIFFERIMENTO AL 30 GIUGNO 2010 DELLA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI RELATIVE AL MUD.....	9
CONVERTITO IL DECRETO-LEGGE IN MATERIA DI SPETTACOLO E ATTIVITÀ CULTURALI	10
ALL'ESAME DELLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, TELEMATICHE E AMBIENTALI.....	11
CREDITO AL CONSUMO: PARERI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/48/CE.....	11
SCHEMA DI REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA: FORNITI I PARERI DALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI.....	14
ISTITUITA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE.....	15
APPROVATA DALLA CAMERA LA RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2010 E SUL PROGRAMMA DI 18 MESI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA PRESENTATO DALLE PRESIDENZE SPAGNOLA, BELGA E UNGHERESE.....	17
FEDERALISMO FISCALE: INVIATA LA RELAZIONE ALLE CAMERE.....	17
CONFERIMENTO DI UN NUOVO INCARICO AL MINISTRO FITTO DI DELEGA DI FUNZIONI SVOLTE DAL DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	19
PRIMO PIANO: IN EUROPA.....	20
PRESIDENZA DELL'UNIONE EUROPEA: IL BELGIO SUBENTRA ALLA SPAGNA	20
RITARDI NEI PAGAMENTI: SI ALLUNGANO I TEMPI.....	21
ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA.....	21
RIMANDATO A SETTEMBRE IL VOTO SULLA RELAZIONE GALLO IN MATERIA DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E CONTRAFFAZIONE.....	21
STRATEGIA DIGITALE: IL PATRIMONIO CINEMATOGRAFICO EUROPEO	22
SOSTEGNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALLA COOPERAZIONE ELETTRONICA TRA LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE EUROPEE.....	23
IL PARLAMENTO APPROVA LA PROPOSTA DI DIRETTIVA SUI SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI (ITS)	24
L'UNIONE EUROPEA LANCIA UN DIBATTITO PUBBLICO SUL FUTURO DELLE PENSIONI	24
MIGLIORI I RISULTATI DELLE PMI ATTIVE A LIVELLO INTERNAZIONALE	25
NUOVO BANDO PER FINANZIARE I PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI	26
ATTUALITÀ'.....	27
AGGIORNATO IL PACCHETTO DI AZIONI STRATEGICHE NEL SETTORE DELL'INNOVAZIONE DA PARTE DEL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE.....	27
PIRATERIA DIGITALE, RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO: VERRÀ ELABORATA UNA PROPOSTA DI UN CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE TRA I SOGGETTI OPERANTI IN AMBITO DIGITALE.....	27
AUDIZIONE PRESSO L'AUTORITÀ PER LE VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI SULLA PARTECIPAZIONE ALLE GARE DA PARTE DELLE UNIVERSITÀ.....	28
PREDISPOSIZIONE DELLA LEGGE ANNUALE PER LA CONCORRENZA: SEGNALAZIONE DELL'AUTORITÀ SUI CONTRATTI PUBBLICI AL GOVERNO E AL PARLAMENTO.....	28
CONTRIBUTO DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SUL DISEGNO DI LEGGE ANTICORRUZIONE	29

RELAZIONE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI.....	31
CONSULTAZIONE PUBBLICA DELL'AGCOM SULLO SCHEMA DI REGOLAMENTO IN MATERIA DI FORNITURA DI SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI A RICHIESTA: SCADENZA 29 LUGLIO 2010.....	31
CONSULTAZIONE PUBBLICA DELL'AGCOM SULLO SCHEMA DI REGOLAMENTO CONCERNENTE LA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI LINEARI O RADIOFONICI SU ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA: SCADENZA 30 LUGLIO 2010	32
ISTITUITO IL COMITATO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL GIOCO ILLEGALE, LA SICUREZZA DEL GIOCO E LA TUTELA DEI MINORI	34
PUBBLICATO IL BANDO 2010 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - ICE - CRUI PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI CONGIUNTI UNIVERSITÀ-IMPRESE.....	34
INTERVENTI AREE SOTTOUTILIZZATE: PRESENTATO RAPPORTO 2009.....	35
EVENTI.....	36
EVENTO DI MEDIAZIONE PER LA RICERCA DI PARTNER TIC - BRUXELLES, 28 SETTEMBRE 2010	36
GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.....	37
LEGGI, DECRETI, DELIBERE, ORDINANZE PUBBLICATE (SELEZIONE).....	37

ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO E DEL GOVERNO

Decreto SISTRI: disposta la proroga al 1° ottobre 2010 dell'entrata in vigore del sistema per tutte le imprese

Con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 9 luglio 2010, "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 luglio 2010), è stata disposta la proroga dell'entrata in vigore del sistema per tutte le imprese al 1° ottobre 2010, come pure la proroga al 12 settembre 2010 per la distribuzione e/o l'installazione delle relative tecnologie (dispositivi USB, *black box* e videosorveglianza).

Il decreto del 17 dicembre 2009 prevedeva l'entrata in vigore per le imprese di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) al 13 luglio 2010 e per le imprese di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), al 12 agosto 2010.

Per visualizzare il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 9 luglio 2010 si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb//dispatcher?task=attoCompleto&service=1&datagu=2010-07-13&redaz=10A08554&connote=fal>
[lse](#)

>[TORNA ALL'INDICE](#)

Con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 9 luglio 2010 è stata disposta la proroga dell'entrata in vigore del sistema per tutte le imprese al 1° ottobre 2010, come pure la proroga al 12 settembre 2010 per la distribuzione e/o l'installazione delle relative tecnologie

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese all'esame del Senato

E' all'esame, in sede referente, della 1a Commissione permanente (Affari costituzionali) del Senato il disegno di legge A.S. n. 2243 "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione". Il disegno di legge era stato approvato dalla Camera dei deputati il 9 giugno 2010 (A.C. n. 3209-bis).

La 1a Commissione permanente (Affari costituzionali) del Senato, su proposta del senatore Pastore (PDL), relatore alla Commissione, **ha deliberato di svolgere un ciclo di audizioni informali in relazione all'esame del provvedimento**. Oltre ad acquisire gli esiti della procedura informativa svolta presso l'altro ramo del Parlamento, è stato richiesto ai rappresentanti degli enti convocati in quella sede (tra tali enti anche Confindustria che ha svolto sul tema l'audizione il 27 aprile 2010, di integrare, se lo ritengono, i rispettivi contributi. Inoltre saranno invitati i rappresentanti degli ordini professionali, dell'ANCI e dell'UPI, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego, delle autorità indipendenti, dei rappresentanti della DigitPA e del Formez, nonché esperti della materia, in particolare il professor Vincenzo Cerulli Irelli e il professor Bernardo Giorgio Mattarella.

I principali settori di intervento sono i seguenti:

norme di semplificazione per le imprese: documentazione informatica, adempimenti procedurali, iscrizione delle imprese artigiane all'albo provinciale, semplificazione delle cessioni d'azienda, appalti, conferimento di poteri di rappresentanza degli imprenditori ai soggetti legittimati;

riduzione degli oneri amministrativi gravanti su imprese e cittadini: semplificazione dell'obbligo di comunicazione della cessione di fabbricati, riduzione degli oneri informativi, sportello unico edilizia, attribuzione d'ufficio del codice fiscale a cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), posta elettronica certificata, tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, semplificazione in materia di protezione dei dati personali;

semplificazione in materia di previdenza e assicurazioni: semplificazione delle denunce di infortunio o di malattia professionale, banca dati sinistri ISVAP, documentazione tecnico-amministrativa e statistiche degli infortuni e delle malattie professionali, lavoratori dello spettacolo, elenchi dei lavoratori agricoli;

semplificazione di adempimenti relativi a leggi di pubblica sicurezza: adempimenti dei gestori di strutture ricettive, documenti di identità;

sanità: conservazione informatica delle cartelle cliniche, produzione ed etichettatura dei farmaci, farmacovigilanza, ricetta medica elettronica;

edilizia: semplificazione in materia ambientale e paesaggistica;

comunicazione tramite posta elettronica certificata: le amministrazioni pubbliche effettuano esclusivamente in modalità telematica le comunicazioni indicate all'articolo 22;

giustizia: recupero e riscossione delle spese di giustizia, determinazione delle spese in cause seriali davanti al giudice di pace;

istruzione: pagella elettronica e università digitale;

privacy: sostituzione del documento programmatico sulla sicurezza con una autocertificazione per i soggetti che trattano solo dati personali non sensibili e che trattano come unici dati sensibili e giudiziari quelli relativi ai

Il disegno di legge in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese, approvato dalla Camera, è ora all'esame del Senato (A.S. 2243)

è previsto lo svolgimento di un ciclo di audizioni presso la Commissione Affari costituzionali del Senato

il disegno di legge prevede misure di semplificazione basate sull'implementazione delle tecnologie informatiche e telematiche

propri dipendenti e collaboratori.

Il disegno di legge, oltre ad introdurre un'articolata serie di disposizioni nelle predette materie per semplificare singole procedure amministrative, reca due deleghe al Governo. La prima riguarda l'emanazione della "Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche" per definire i doveri generali delle amministrazioni pubbliche e dei dipendenti pubblici nei confronti dei cittadini. La seconda delega ha per oggetto l'emanazione di uno o più codici che provvedano alla semplificazione e al riassetto complessivo delle norme generali vigenti relative all'attività amministrativa, ai procedimenti, ai poteri e ai doveri delle amministrazioni pubbliche.

Si segnala che le disposizioni relative alla riforma dell'istituto della conferenza di servizi sono state espunte dal disegno di legge e sono state introdotte nel decreto-legge n. 78 del 2010 il cui disegno di legge di conversione è all'esame del Senato (A.S. n. 2228).

Per visualizzare il disegno di legge A.S. 2243 si rinvia al seguente *link*:

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=16&id=00486854&part=doc_dc&parse=no&stampa=si&toc=no

>[TORNA ALL'INDICE](#)

Convertito il decreto-legge per il differimento al 30 giugno 2010 della presentazione delle dichiarazioni relative al MUD

Il Senato ha definitivamente convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 20 maggio 2010, n. 72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO2 (A.S. n. 2257).

La legge di conversione è la legge 19 luglio 2010, n. 111.

Il decreto-legge contiene, all'articolo 1, comma 1, il differimento al 30 giugno 2010 del termine per la presentazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 25 gennaio 1994, n. 70, del modello unico di dichiarazione ambientale, aggiornato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 aprile 2010. Sono fatte salve le dichiarazioni presentate, con riferimento all'anno 2009, avvalendosi del modello allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 dicembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008. Come è noto la materia deve coordinarsi con il sistema SISTRI, il sistema di tracciamento digitale.

Il comma 2 dello stesso articolo 1, prevede inoltre che per l'anno 2010, il termine di cui all'articolo 55 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni, per il versamento dei premi assicurativi da parte delle imprese di autotrasporto di merci in conto terzi, sia fissato al 16 giugno.

Per visualizzare il testo del decreto-legge 20 maggio 2010, n. 72, coordinato con la legge 19 luglio 2010, n. 111, di conversione, si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2010-07-20&task=dettaglio&numgu=167&redaz=10A08865&tmstp=1279791119253>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

Convertito il decreto-legge con cui è stato disposto il differimento al 30 giugno 2010 della presentazione delle dichiarazioni relative al modello unico di dichiarazione ambientale (MUD)

Convertito il decreto-legge in materia di spettacolo e attività culturali

L'Assemblea del Senato ha definitivamente approvato il 29 giugno 2010 il disegno di legge A.S. n. 2150-B, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali". **La legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 30 giugno 2010, ed è la legge 29 giugno 2010, n. 100.**

Il decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, reca norme in materia: di riordino del settore lirico-sinfonico; del personale dipendente dalle fondazioni lirico-sinfoniche; di attività culturali per l'erogazione dei contributi allo spettacolo dal vivo; di registro pubblico speciale per le opere cinematografiche e le opere audiovisive. L'articolo 6 del decreto-legge, apportando talune modifiche all'articolo 103, secondo e quinto comma, della legge 22 aprile 1941, n. 633, ove è già previsto che la SIAE curi la tenuta di un registro pubblico speciale per le opere cinematografiche, estende anche alle opere audiovisive la tenuta del registro. La gestione del registro resta completamente affidata alla SIAE. Il decreto-legge contiene norme sull'Istituto mutualistico artisti interpreti esecutori (IMAIE). Il provvedimento reca l'abrogazione di alcune disposizioni normative sullo spettacolo e servizi culturali al pubblico (articolo 8): in particolare l'abrogazione di talune disposizioni normative in materia di spettacolo nonché dell'articolo 14 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, consentendo, di fatto, all'Amministrazione l'affidamento integrato in *global service* dei servizi di accoglienza al pubblico e di quelli strumentali degli istituti e luoghi della cultura. La norma tuttavia presenta diversi profili di criticità per le imprese del settore.

Tra le modifiche introdotte dalle Camere nel corso dell'*iter* di conversione si evidenzia la soppressione dell'articolo 5 (disposizioni in materia di attività cinematografiche) del decreto-legge.

E' stato inoltre introdotto l'articolo 7-*bis*. (Istituzione della festa nazionale per la Celebrazione del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia): l'articolo dichiara il giorno 17 marzo 2011, ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, festa nazionale.

Relativamente all'articolo 8 sono state apportato alcune modifiche, ma non è stata soppressa o modificato la lettera e) del comma 3, che, abrogando l'articolo 14 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, consente l'affidamento integrato in *global service* dei servizi nei luoghi della cultura.

Per visualizzare il testo della legge 29 giugno 2010, n. 100, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 30 giugno 2010 si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2010-06-30&task=detttaglio&numgu=150&redaz=010G0123&tmstp=1278424341050>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

Approvato definitivamente dall'Assemblea del Senato il 29 giugno 2010 il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di spettacolo e attività culturali

oltre alle norme sulle fondazioni lirico-sinfoniche, contiene una norma

che prevede il superamento dell'obbligo di *global service* per i servizi aggiuntivi presenta diversi profili di criticità per le imprese del settore

istituzione della festa nazionale per la Celebrazione del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia: 17 marzo 2011

All'esame della Camera il disegno di legge in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali

E' all'esame, in sede referente, della II Commissione permanente (Giustizia) della Camera, il disegno di legge A.C. n. 1415-B, recante "Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Relatrice è la Presidente della Commissione, on. Giulia Bongiorno. Dopo aver svolto una serie di audizioni e la discussione generale, la Commissione inizia il voto sui circa 600 emendamenti presentati. E' stata trovata un'intesa all'interno della maggioranza su alcuni emendamenti correttivi del testo approvato dal Senato.

Il disegno di legge, composto da un articolo, suddiviso in 42 commi, al comma 33 dispone che con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, venga stabilito annualmente lo stanziamento complessivo massimo di spesa per il servizio riguardante le operazioni di intercettazione ripartito per ciascun distretto di corte di appello. Il procuratore generale della corte di appello provvederà alla ripartizione dello stanziamento tra le singole procure della Repubblica. Il limite di spesa potrà essere derogato su richiesta del procuratore capo al procuratore generale per comprovate sopravvenute esigenze investigative. Il successivo comma 34 recita: "Al fine del contenimento della spesa pubblica per operazioni di intercettazione, con decreto dei Ministri della giustizia, dello sviluppo economico e per la pubblica amministrazione e l'innovazione, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le tariffe per la fornitura dei servizi connessi all'esecuzione delle operazioni di intercettazione da parte delle società concessionarie di pubblici servizi di telefonia".

Per visualizzare il disegno di legge A.C. n. 1415-B si rinvia al *link*:

http://www.camera.it/view/doc_viewer_full?url=http%3A//www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp%3Fcodice%3D16PDL0038530&back_to=http%3A//www.camera.it/126%3FPDL%3D1415-B%26leg%3D16%26tab%3D2%26stralcio%3D%26navette%3D

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Credito al consumo: pareri delle Commissioni parlamentari sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/48/CE

La VI Commissione permanente (Finanze) della Camera dei deputati ha approvato il 20 luglio 2010 il parere favorevole con osservazioni, predisposto dal relatore, on. Alessandro Pagano (PdL), sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, coordinamento del Titolo VI del testo unico bancario con altre disposizioni legislative in tema di trasparenza, revisione della disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi" (atto del Governo

Dopo l'approvazione del Senato è ora all'esame della Commissione Giustizia della Camera il disegno di legge in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali

all'articolo 1, comma 34, è previsto che con decreto dei Ministri della giustizia, dello sviluppo economico e per la pubblica amministrazione e l'innovazione siano stabilite le tariffe per la fornitura dei servizi connessi all'esecuzione delle operazioni di intercettazione da parte delle "società concessionarie di pubblici servizi di telefonia"

Forniti dalle Commissioni Finanze della Camera e del Senato i pareri sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori

sottoposto a parere parlamentare n. 225).

La 6a Commissione permanente (Finanze) del Senato ha approvato il 21 luglio 2010 il parere favorevole con osservazioni e condizioni, predisposto dalla relatrice, sen. Maria Ida Germontani (PdL).

La direttiva 2008/48/CE del 23 aprile 2008 è stata emanata al fine di armonizzare il quadro normativo, regolamentare ed amministrativo degli Stati membri in tema di contratti di credito ai consumatori. Dai considerando della direttiva emerge che la necessità di armonizzazione discende dalla diversità normativa riscontrata, nel corso degli anni, nella legislazione degli Stati membri in materia di credito al consumo, nonostante il processo avviato con la direttiva 87/102/CEE. Si è infatti rilevato che gli Stati membri “utilizzano una serie di meccanismi di tutela dei consumatori” aggiuntivi rispetto alle norme europee, “a causa delle diverse situazioni economiche o giuridiche a livello nazionale”. Le autorità europee osservano che “lo stato di fatto e di diritto risultante da tali disparità nazionali in taluni casi comporta distorsioni della concorrenza tra i creditori all'interno della Comunità e fa sorgere ostacoli nel mercato interno quando gli Stati membri adottano disposizioni cogenti diverse e più rigorose rispetto a quelle previste dalla direttiva 87/102/CEE [...]. Tali distorsioni e restrizioni possono a loro volta avere conseguenze sulla domanda di merci e servizi”. Queste esigenze di tutela, assieme alle nuove forme di credito offerte ai consumatori e da questi utilizzati, hanno fatto sorgere l'esigenza di “modificare le disposizioni esistenti ed estenderne, se del caso, l'ambito di applicazione”.

L'articolo 33 della legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008) reca i principi e i criteri direttivi di delega al Governo per l'attuazione tramite decreto legislativo della citata direttiva 2008/48/CE, contenuta nell'allegato B della stessa legge comunitaria 2008. Esso inoltre apporta modifiche ed integrazioni alla disciplina che riguarda i soggetti operanti nel settore finanziario, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), ai mediatori creditizi ed agli agenti in attività finanziaria. Fra l'altro, la delega richiede al Governo di estendere, in tutto o in parte, gli strumenti di protezione del contraente debole previsti in attuazione della direttiva 2008/48/CE anche ad altre tipologie di finanziamento a favore dei consumatori, prescrive il rafforzamento e l'estensione dei poteri amministrativi inibitori, nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal decreto legislativo n. 385 del 1993 per contrastare le violazioni delle disposizioni concernenti la trasparenza delle condizioni contrattuali, richiede una rimodulazione della disciplina delle attività e dei soggetti operanti nel settore finanziario, prescrivendo che siano rideterminati i requisiti per l'iscrizione agli appositi elenchi, generali e speciali, degli intermediari finanziari al fine di consentire l'operatività nei confronti del pubblico soltanto ai soggetti che assicurino affidabilità e correttezza dell'iniziativa imprenditoriale.

Sulla materia la Commissione VI (Finanze) della Camera dei deputati ha approvato il 23 febbraio 2010 il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul credito al consumo. L'indagine ha esaminato le principali problematiche che presenta tale forma di finanziamento, anche in relazione all'impatto della normativa comunitaria sulla legislazione interna e ai dati statistici concernenti la diffusione del fenomeno, allo scopo di elaborare linee-guida di revisione. La medesima Commissione il 27 maggio 2010 ha approvato la risoluzione 7-00340 (Pagano) con la quale ha impegnato il Governo a tenere adeguatamente conto, nel recepire la direttiva 2008/48/CE, delle conclusioni della suddetta indagine conoscitiva, in particolare richiedendo l'introduzione di norme specifiche relative

all'operatività dei sistemi di informazione creditizia, prevedendosi nel dettaglio che il consumatore debba essere informato esplicitamente delle conseguenze, rispetto all'accesso al credito, di eventuali segnalazioni negative a suo carico inserite nei predetti sistemi, e che tali segnalazioni negative, prima di essere inserite nei predetti sistemi, siano previamente comunicate al consumatore interessato, consentendo a quest'ultimo di avanzare, entro un determinato termine, eccezioni rispetto alle segnalazioni effettuate, al fine di evitarne l'inserimento nei sistemi di informazione creditizia.

Lo schema di decreto legislativo, composto da 29 articoli, presenta alcuni aspetti di criticità per alcune imprese che operano nel settore del recupero crediti che verrebbero escluse dallo svolgimento delle loro attività. Infatti lo schema di decreto legislativo con l'articolo 11 introduce il Titolo VI-bis (Agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi) al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. In particolare il nuovo articolo 128-undecies 2 (Recupero crediti) del citato decreto legislativo n. 385 del 1993, prevede che per l'attività di consulenza e gestione crediti a fini di ristrutturazione e recupero degli stessi, le banche e gli intermediari finanziari si avvalgano esclusivamente di agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco di cui all'articolo 128-quater, comma 2.

L'esame dello schema di decreto legislativo da parte della Commissione VI (Finanze) della Camera prevede una serie di audizioni di varie associazioni di categorie dei consumatori e degli intermediari finanziari nonché quella del Direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli, svoltesi il 1° luglio 2010.

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, insieme alla Associata UNIREC, ha partecipato il 6 luglio scorso ad una audizione presso la VI Commissione permanente (Finanze) del Senato. In quella sede sono state rappresentate le predette criticità affinché la Commissione nel proprio parere al Governo ne tenesse conto. Per la Federazione hanno partecipato all'audizione Luigi Perissich, Direttore generale, Antonello Busetto, Direttore Rapporti istituzionali; per UNIREC hanno partecipato Antonio Persici, Presidente, e Marco Recchi, Segretario generale.

Per quanto riguarda l'articolo 128-undecies 2 sul recupero crediti, il parere approvato dalla Commissione Finanze della Camera, introdotto dall'articolo 11, comma 1, dello schema di decreto, il quale riserva l'attività di consulenza e gestione dei crediti, a fini di ristrutturazione e di recupero degli stessi, ai soli agenti in attività finanziaria, chiede al Governo di valutare l'opportunità di prevedere che tale riserva si applichi solo nel caso in cui l'attività si espliciti attraverso la stipula di nuovi contratti o la novazione di contratti in essere, disponendo comunque che l'esercizio di tale attività sia subordinata all'iscrizione in un apposito elenco tenuto dall'Organismo di cui al nuovo articolo 128-octies del TUB, prevedendo inoltre, in tale prospettiva, un rafforzamento dei requisiti di qualificazione dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di recupero, anche attraverso un sistema di formazione professionale permanente.

Sempre con riferimento al nuovo articolo 128-undecies2 del TUB, il parere chiede al Governo di valutare l'opportunità di prevedere una disciplina specifica per i soggetti che, in forma individuale o collettiva, svolgono in via esclusiva attività di consulenza legale e di assistenza stragiudiziale nella gestione dei crediti, a fini di recupero dei medesimi, nell'interesse o per conto di banche o di intermediari finanziari, prevedendo che tale attività sia subordinata all'iscrizione in un apposito elenco tenuto dall'Organismo di cui al nuovo articolo 128-octies del TUB, assicurando la sussistenza dei

il nuovo articolo 128-undecies 2 (Recupero crediti) del decreto legislativo n. 385 del 1993, prevede che per l'attività di consulenza e gestione crediti a fini di ristrutturazione e recupero degli stessi, le banche e gli intermediari finanziari si avvalgano esclusivamente di agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco di cui all'articolo 128-quater, comma 2

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici e l'Associata UNIREC hanno partecipato il 6 luglio scorso ad una audizione presso la Commissione Finanze del Senato: in quella sede sono state rappresentate le criticità del testo all'esame

l'azione condotta dalla Federazione ha raggiunto l'obiettivo essendosi le Commissioni espresse nel senso indicato ne

parere della Commissione Finanze della Camera

requisiti di professionalità e onorabilità.

Il parere della Commissione Finanze del Senato sul punto suggerisce di chiarire che lo svolgimento della normale attività di recupero dei crediti non richiede l'intervento di dipendenti o agenti in attività finanziaria laddove alle operazioni di ristrutturazione non faccia seguito la stipula di nuovi contratti di credito.

La Commissione, in conclusione, rileva l'opportunità che sia avviato un confronto tra il legislatore e gli operatori del mercato finanziario e creditizio per una discussione finalizzata all'individuazione di strumenti più opportuni per accresce la tutela dei consumatori di prodotti e servizi finanziari. A legislazione vigente, infatti, tale interesse pubblico è tutelato da una pluralità di soggetti e per profili differenziati. La Commissione auspica un rafforzamento del coordinamento delle autorità preposte, al fine di garantire in maniera equilibrata la vigilanza su tutti i prodotti finanziari e per tutti gli aspetti correlati alla pubblicizzazione, alla sollecitazione, alla raccolta, al collocamento e alla gestione dei prodotti finanziari stessi, da qualunque intermediario siano essi gestiti, al fine di tutelare al meglio il consumatore di prodotti e servizi finanziari.

Per visualizzare il testo dello schema di decreto legislativo, il testo dell'audizione, il parere della Commissione Finanze della Camera e quello della Commissione Finanze del Senato si rinvia ai *link*:

http://nuovo.camera.it/_dati/leg16/lavori/elenchipdl/aprtesto.asp?file=225&Internet=1

http://www.confindustriasi.it/files/File/Documenti/Notizie%20Federazione/istanze_UNIREC_riforma_07.10_dep.pdf

http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201007/0720/html/06#260n1

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=501666>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Schema di regolamento di attuazione in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica: forniti i pareri dalle Commissioni parlamentari

La Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati ha fornito il 14 luglio 2010 il parere favorevole con condizioni ed osservazioni, predisposto dal relatore, on. Pierguido Vanalli (LNP), sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione dell'articolo 23-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica (atto n. 226).

La Commissione Affari costituzionali del Senato ha fornito il 20 luglio 2010 il parere favorevole con condizioni ed osservazioni, predisposto dal relatore, sen. Lucio Malan (PdL).

Lo schema di regolamento è stato approvato il 22 luglio 2010 dal Consiglio dei Ministri. Successivamente dovrà essere emanato dal Presidente della Repubblica e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Lo schema di decreto legislativo dà attuazione all'articolo 23-*bis*, comma

**parere della
Commissione Finanze
del Senato**

**Forniti dalle
Commissioni
parlamentari Affari
costituzionali della
Camera dei deputati e
del Senato i pareri
favorevoli con
condizioni ed
osservazioni allo
schema di decreto del
Presidente della
Repubblica recante
regolamento di
attuazione dell'articolo
23-*bis* del decreto-
legge 25 giugno 2008,
n. 112, convertito, con**

10, del decreto-legge n. 112 del 2008, e successive modificazioni.

Sono esclusi dall'applicazione del regolamento:

- a) i servizi di distribuzione di gas naturale, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- b) il servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- c) il servizio di trasporto ferroviario regionale, di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
- d) la gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475;
- e) i servizi strumentali all'attività o al funzionamento degli enti affidanti di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e successive modificazioni.

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha partecipato il 7 luglio 2010 ad una audizione presso la I Commissione permanente (Affari costituzionali) della Camera dei deputati. Per la Federazione ha partecipato all'audizione Luigi Perissich, Direttore generale.

Per visualizzare lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, il testo dell'audizione della Federazione, il parere della Commissione Affari costituzionali della Camera ed il parere della Commissione Affari costituzionali del Senato si rinvia ai *link*:

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer?tipo=BGT&id=488149>

[http://www.confindustriasi.it/files/File/Documenti/Notizie%20Federazione/Audizione%20Commissione%20Affari%20costituzionali%20Camera_%20regolamento%20\(7_7_2010\).pdf](http://www.confindustriasi.it/files/File/Documenti/Notizie%20Federazione/Audizione%20Commissione%20Affari%20costituzionali%20Camera_%20regolamento%20(7_7_2010).pdf)

http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201007/0714/html/01#66n1

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=501666>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Istituita dalla Camera dei deputati una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

L'Assemblea della Camera dei deputati ha approvato il 13 luglio 2010 il testo unificato delle proposte di inchiesta parlamentare: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale" (Doc. XXII, nn. 12-16-A), diretto ad istituire una Commissione parlamentare monocamerale di inchiesta sui fenomeni della diffusione delle merci contraffatte e delle merci usurpative in campo commerciale.

La deliberazione 13 luglio 2010 della Camera dei deputati è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 167 del 20 luglio 2010.

Il provvedimento nasce dall'esigenza di costruire un quadro conoscitivo certo e univoco sul fenomeno della contraffazione, poiché per contrastare la contraffazione è necessaria, anzitutto, una profonda conoscenza di detto

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha partecipato il 7 luglio 2010 ad una audizione presso la Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati

Istituita dalla Camera dei deputati una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

la deliberazione 13 luglio 2010 della Camera dei deputati è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 167

fenomeno. Pertanto l'istituzione della Commissione di inchiesta si pone l'obiettivo di raccogliere dati fondamentali per combattere il fenomeno e di studiare le prassi già sperimentate a livello europeo e la legislazione applicata nei singoli Paesi membri dell'UE, allo scopo di creare una base di conoscenze utile per l'ammodernamento della legislazione, per il rafforzamento delle istituzioni impegnate nella lotta alla contraffazione, nonché per rispondere alle richieste dell'Unione europea in questo campo. Il testo unificato si compone di cinque articoli.

L'articolo 1 prevede l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della diffusione delle merci contraffatte (cioè le merci che recano illecitamente un marchio identico ad un marchio registrato) e delle merci usurpative (cioè le merci che costituiscono riproduzioni illecite di prodotti tutelati da diritti di proprietà intellettuale) in campo commerciale al fine di approfondire la loro conoscenza per poterli contrastare efficacemente e di studiare le buone prassi già sperimentate a livello europeo e la legislazione degli altri Stati membri dell'UE.

L'articolo 2 detta disposizioni concernenti la composizione e durata della Commissione, stabilendo che essa è costituita da ventuno deputati nominati dal Presidente della Camera in proporzione alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari, assicurando in ogni caso la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo. La durata della Commissione coincide con quella della XVI legislatura. La Commissione ogni dodici mesi e comunque al termine dei lavori presenta una relazione all'Assemblea della Camera.

L'articolo 3 definisce, in conformità alla Costituzione ed alle previsioni regolamentari, i poteri della Commissione e i relativi limiti. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, e non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e delle altre forme di comunicazione nonché alla libertà personale, ad eccezione dell'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

L'articolo 4 disciplina l'obbligo del segreto per i componenti della Commissione, il personale addetto e ogni altra persona che collabora con la medesima.

L'articolo 5 detta, infine, specifiche norme in ordine all'organizzazione interna, prevedendo l'adozione di un regolamento interno e individuando le risorse di cui la Commissione può avvalersi nell'espletamento della sua attività. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritiene necessarie. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritiene necessarie, nonché di esperti designati dalle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative dei settori economici interessati.

Per visualizzare la proposta di inchiesta della Camera dei deputati si rinvia al *link*:

http://www.camera.it/417?idSeduta=351&resoconto=allegato_a.documento0220n0120¶m=sed0351.allegato_a.docn022#sed0351.allegato_a.docn022

>[TORNA ALL'INDICE](#)

del 20 luglio 2010

la Commissione sarà costituita da ventuno deputati nominati dal Presidente della Camera in proporzione alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari, assicurando in ogni caso la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo

la durata della Commissione coincide con quella della XVI legislatura.

Approvata dalla Camera la relazione sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e sul programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese

L'Assemblea della Camera dei deputati ha approvato il 13 luglio 2010 la relazione della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e sul programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese (Doc. XVIII, n. 24).

Per visualizzare la relazione si rinvia al *link*:

http://leg16.camera.it/_dati/leg16/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/018/010/frontesp.htm

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Approvata dalla Camera la relazione sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2010 e sul programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese

Federalismo fiscale: inviata la relazione alle Camere

E' stata trasmessa alle Camere la Relazione prevista dall'articolo 2 della legge delega n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale, che riporta il quadro complessivo di finanziamento degli enti locali e reca alcune indicazioni sui rapporti finanziari e su possibili distribuzioni delle risorse tra Stato, Regioni ed enti locali, alla luce di quanto prevede la legge n. 42 medesima.

L'articolo 2, comma 6, della legge delega sul federalismo fiscale prevede che entro il 30 giugno 2010 il Governo trasmetta alle Camere una relazione concernente:

- il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali;
- una ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le Regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse.

La relazione, predisposta dal Governo è stata assegnata alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (nonché alle Commissioni bilancio di ciascuna Camera) che ne ha iniziato l'esame.

La legge n. 42 del 2010 dispone espressamente che tale relazione debba essere trasmessa alle Camere prima degli schemi di decreto legislativo concernenti i tributi, le partecipazioni e la perequazione degli enti territoriali. Essa pertanto, in sostanza, ha la funzione di delineare il quadro generale, sia sui dati fiscali che sui possibili percorsi legislativi, nel cui ambito andranno attuati i trasferimenti di autonomia impositiva dallo Stato alle autonomie territoriali previste dalla legge stessa.

L'analisi recata dalla Relazione

Nell'effettuare una ricostruzione normativa della finanza locale in Italia, la Relazione evidenzia il carattere di finanza derivata che connota l'attuale assetto della finanza regionale e locale, le cui entrate, derivano in buona parte da tributi di cui è titolare lo Stato e da trasferimenti dal bilancio

centrale. Ciò comporta che i governi locali hanno il potere di spesa ma non il dovere di reperire le corrispondenti risorse mediante imposte. Così esse sono, osserva la Relazione, fiscalmente irresponsabili.

Oltre a tale questione, vengono evidenziate ulteriori anomalie presenti nel sistema Italia:

- la proliferazione delle società istituite da parte delle regioni e dei grandi comuni, cui sono stati affidati la gestione di determinati servizi (c.d. esternalizzazione), con conseguente proliferazione di incarichi societari;
- il ridotto utilizzo delle risorse da parte delle regioni del Mezzogiorno;
- l'eccessivo incremento delle prestazioni per invalidità, a seguito del trasferimento delle competenze alle regioni;
- le perduranti anomalie della sanità, in cui, sebbene l'80% della spesa regionale sia destinata a tale settore, lo Stato continua a ripianare i deficit sanitari di molte regioni;
- alcune irrazionalità della finanza derivata come ad esempio nel caso della compartecipazione IVA a favore delle regioni la cui aliquota è passata dall'iniziale 25,7% al 44,72% nel 2008 e viene assegnata sulla base dei consumi ISTAT, senza considerare l'evasione fiscale (per cui, nota il documento, se in una regione tutte le operazioni IVA avvenissero in "nero", senza dare alcun gettito, comunque la stessa regione riceverebbe la sua quota di IVA invariata);
- le anomalie nella contabilità e l'eccessivo numero dei tributi esistenti: su quest'ultimo aspetto viene ricordato che il sistema tributario degli enti territoriali risulta costituito da ben 45 tributi, di cui 18 comunali (13 tributi, 4 addizionali e 1 compartecipazione), 10 provinciali (6 tributi, 1 addizionale, 2 compartecipazioni e 1 devoluzione di gettito) e 17 regionali (11 tasse, 3 addizionali e 3 compartecipazioni).

Nel rammentare l'importanza del primo intervento finora effettuato con l'approvazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, sul c.d. federalismo demaniale, volto ad attribuire i beni ai territori dove questi hanno avuto la loro origine storica e dove hanno la loro ubicazione fisica, allo scopo di valorizzare il patrimonio pubblico, la Relazione prefigura le prossime azioni, che vengono così individuate:

- individuazione di una metodologia adatta alla determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali facendo ricorso ai metodi già applicati da tempo per gli studi di settore, e quindi attraverso l'azione operativa del SOSE (Società per gli studi di settore);
- ricerca di nuovi e puntuali strumenti di verifica che consentano di superare i deficit informativi esistenti sui costi standard, ipotizzando il ricorso a un nuovo modello di governo responsabile basato sulla determinazione da parte della Conferenza Stato- Regioni di linee guida per la messa a punto dei costi standard in collaborazione con le Agenzie e le altre strutture specialistiche;
- attivazione di appositi meccanismi di certificazione, come il c.d. inventario di fine mandato vale a dire una dichiarazione certificata, da parte degli organi di controllo interno, che dovrebbe costituire uno strumento di rendicontazione al termine dell'attività del Presidente della Regione;
- attribuzione ai comuni, in una prima fase, della titolarità dei tributi statali inerenti al comparto territoriale ed immobiliare (imposte di registro, imposte ipotecarie e catastali, IRPEF su immobili, ecc.), determinando, in sostanza, il passaggio dalla finanza derivata a quella propria;

- istituzione, in una seconda fase, di un unico titolo di prelievo nel quale concentrare gli attuali tributi statali e municipali che a vario titolo e forma insistono sul comparto immobiliare da attivarsi, previa verifica di consenso popolare, su iniziativa dei singoli Comuni. La Relazione specifica che sarebbe comunque esclusa la prima casa, destinata a restare esente dal tributo, con la previsione di una cedolare secca sugli affitti.

La Relazione sottolinea quindi la necessità di attuare il processo federale garantendo la stabilità finanziaria, in coerenza con i nuovi meccanismi dell'area dell'euro e le nuove regole del patto rafforzato di stabilità e crescita europeo, e conclude affermando che il federalismo fiscale appare l'unico strumento legislativo idoneo a superare le anomalie di funzionamento e le inefficienze di spesa prodotte dall'attuale sistema di fiscalità delle autonomie territoriali.

Per visualizzare la relazione si rinvia al *link*:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/federalismo_relazione/relazione_federalismo.pdf

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Conferimento di un nuovo incarico al Ministro Fitto di delega di funzioni svolte dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2010, "Conferimento di un nuovo incarico al Ministro senza portafoglio on. dott. Raffaele Fitto e delega di funzioni svolte dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, a norma dell'articolo 7, commi 26 e 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 luglio 2010, al Ministro Raffaele Fitto è conferito l'incarico per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale. Il medesimo Ministro è delegato ad esercitare le funzioni di cui all'articolo 7, commi 26 (ossia attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sotto utilizzate, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione, 27 (esercizio delle funzioni di cui al comma 26 attraverso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico) e 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, ivi comprese le connesse iniziative di carattere amministrativo e normativo.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

PRIMO PIANO: IN EUROPA

Presidenza dell'Unione europea: il Belgio subentra alla Spagna

Il Governo spagnolo ritiene di essere riuscito a stabilire, portare avanti e raggiungere gli obiettivi previsti dall'agenda politica per il suo semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea. A capo del Consiglio dal 1° luglio al 31 dicembre 2010 vi è il Belgio.

Felipe Petriz, Segretario di stato spagnolo per la Ricerca, ha presentato al Parlamento europeo i risultati ottenuti dalla presidenza spagnola nel campo della scienza e dell'innovazione.

“La presidenza spagnola ha perseguito e raggiunto con successo gli obiettivi dell'agenda politica che aveva stabilito quando ha acquisito l'incarico”, ha affermato Petriz, aggiungendo che il ministero aveva concepito un “programma ambizioso e proattivo” articolato in tre fasi fondamentali, ovvero integrazione, coinvolgimento e inclusione.

Da luglio a dicembre, la Presidenza belga lavorerà ancora per implementare molte delle iniziative economiche che sono state delineate durante la Presidenza spagnola, prima fra tutte, la strategia Europa 2020. La Presidenza in carica lavorerà poi su una serie di proposte per la regolamentazione dei mercati finanziari atte a prevenire il verificarsi di eventuali crisi future.

La Presidenza belga ha inoltre intenzione di portare avanti l'attività dell'Unione europea in materia di coesione sociale e occupazione, ambiente, clima ed energia, ricerca e sviluppo (R&S), politica industriale e linee guida per l'impiego e l'adozione del bilancio europeo 2011. Oltre a lavorare su queste tematiche, la nuova Presidenza approfondirà il programma di Stoccolma, volto a definire un quadro per le politiche dell'UE, la cooperazione doganale, i servizi di soccorso, la cooperazione in materia di diritto civile e penale, l'asilo e le politiche su migrazione e visti per il periodo 2010-2014.

“I contorni del programma stilato e poi passato da una presidenza a quella successiva sono molto chiari; le questioni trattate comprendono proposte legislative e argomenti e problematiche di vitale importanza per l'equilibrio politico dell'UE, la sua struttura istituzionale e per l'immagine e lo stesso successo della nostra presidenza”, ha detto Olivier Chastel, Ministro belga per gli affari europei.

Per approfondimenti si rinvia ai seguenti *link*:

- [Servizio della presidenza belga su CORDIS](#)
- [Servizio della presidenza spagnola su CORDIS](#)
- [Sito web della Presidenza belga](#)
- [Sito web della Presidenza spagnola](#)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

A capo del Consiglio dell'Unione europea dal 1° luglio al 31 dicembre 2010 vi è il Belgio che è subentrato alla Spagna

Ritardi nei pagamenti: si allungano i tempi

Si allungano i tempi per l'approvazione della proposta di direttiva contro i ritardi nei pagamenti. In Consiglio, infatti, la Presidenza spagnola non è stata in grado di trovare un compromesso tra tutti gli Stati membri. Permangono divergenze riguardo al limite di 60 giorni per la Pubblica amministrazione, giudicato troppo breve da alcuni Paesi, e a quello di 30 giorni per la verifica del credito, proposto dal Parlamento. Inoltre, molte delegazioni giudicano eccessivamente gravoso il metodo di calcolo dell'interesse di mora (il Parlamento propone il tasso di riferimento maggiorato di almeno il 9%).

Peraltro, è recentemente emersa la volontà della delegazione francese di restringere la definizione di "ente pubblico" per escludere le aziende municipalizzate, il che pone un problema aggiuntivo, poiché molte delegazioni non sono d'accordo. Di fronte a tutte queste resistenze, la Presidenza spagnola ha dovuto constatare l'impossibilità di raggiungere un accordo per l'esistenza di una "minoranza di blocco" della quale ha fatto parte anche l'Italia. La Presidenza belga, che dal 1° luglio è subentrata a quella spagnola, ha inserito il *dossier* tra le proprie priorità e tenterà di chiuderlo entro la fine del 2010.

Quello sui ritardi nei pagamenti è un provvedimento che interessa particolarmente il tessuto economico del nostro Paese e che vede come "titolare" del *dossier* proprio il Commissario italiano Antonio Tajani.

Il voto in plenaria in Parlamento, inizialmente previsto per il mese di giugno, è stato rinviato e si terrà, presumibilmente, tra settembre e ottobre 2010.

Rinviato il voto in plenaria al Parlamento europeo, presumibilmente tra settembre e ottobre 2010

[>TORNA ALL'INDICE](#)

ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

Rimandato a settembre il voto sulla relazione Gallo in materia di tutela della proprietà intellettuale e contraffazione

Il voto del Parlamento europeo sulla problematica della contraffazione e del *download* illegale, inserita all'ordine del giorno della plenaria del mese di luglio, è stato rinviato a settembre, su richiesta dei Verdi, con il sostegno dei Socialisti.

La questione riguarda il *peer-to-peer*, ossia la condivisione di *file* da parte degli utenti Internet tramite piattaforme di *download*. Il PPE, il primo gruppo al Parlamento europeo, ribadisce la propria posizione secondo la quale una pratica che viola il diritto d'autore deve essere considerata reato.

La sinistra, d'altro canto, sostiene che un approccio radicale al problema è da considerarsi anacronistico e pertanto inaccettabile.

Il voto sulla relazione dalla parlamentare conservatrice francese Marielle Gallo - adottata dalla Commissione giuridica nel mese di giugno - determinerà la posizione del Parlamento europeo rispetto alla controversa questione.

Il Parlamento europeo, nel frattempo, ha chiesto alla Commissione la

Continuano le divergenti opinioni sul *download* illegale:

per il PPE la violazione del diritto d'autore è reato,

per i verdi e i socialisti occorrono posizioni più flessibili e nuovi modelli di remunerazione degli autori e distribuzione delle copie

preparazione di uno studio con le stime sull'impatto economico e sociale derivante dal *download* illegale e dal reato di contraffazione all'interno dell'UE.

“Come Hadopi, la legge francese sulla pirateria che ha sollevato un gran numero di polemiche in Francia per l'asprezza delle sue statuizioni, la relazione di Gallo non propone nessuna soluzione reale per la riforma del diritto d'autore e la sua applicazione risulterebbe contraria allo sviluppo di un'economia innovativa e creativa”, ha affermato Sandrine Blier (Verdi).

Per la socialista Françoise Castex, “questo rinvio è la prova che l'onorevole Gallo non è sostenuta dalla maggioranza dei parlamentari, come invece era sembrato in prima istanza, nel mese di giugno”. I Verdi e i Socialisti sostengono quindi la necessità di aggiornare la tutela del diritto d'autore con la domanda sempre più elevata di accesso al patrimonio culturale e con l'evoluzione del sistema di distribuzione di opere nel mondo digitale.

I sostenitori della relazione Gallo sostengono di essere disposti a negoziare una risoluzione comune, ma rimangono contrari alla possibilità di una compensazione finanziaria per gli artisti (in forma di tassa pagata dagli utenti Internet).

La socialista Castex ha già annunciato la volontà di presentare con i Socialisti e Verdi, la maggioranza dei Liberali e l'estrema sinistra, un “rapporto più equilibrato che regolamenti il *file-sharing* in linea con un nuovo modello di finanziamento e di distribuzione delle opere creative.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Strategia digitale: il patrimonio cinematografico europeo

Una relazione pubblicata il 6 luglio scorso dalla DG INFOSOC della Commissione europea lancia un campanello d'allarme sulla sopravvivenza del patrimonio cinematografico europeo.

Secondo i dati emersi dallo studio, l'80 per cento dei film muti sono già opere andate perse, ma anche le nuove pellicole dell'era digitale non sono al riparo dal pericolo. Benché il digitale offra nuovi mezzi per realizzare e proiettare pellicole, lancia nuove sfide per quanto riguarda le pratiche abituali in materia di raccolta e di preservazione delle opere. Le tecnologie digitali evolvono costantemente, ed ciò che sembra rivoluzionario oggi potrebbe rivelarsi superato nel 2020, come lo sono ormai le cassette o i magnetoscopi. Le istituzioni competenti per raccogliere il patrimonio cinematografico devono restare al passo con le nuove tecnologie, adottarle e farle progredire per poter garantire la preservazione delle pellicole europee.

La strategia digitale per l'Europa, nel quadro delle sue azioni destinate ad incoraggiare la diversità culturale e la presenza di contenuto creativo sull'Internet, invita le istituzioni a proseguire gli sforzi per aumentare il numero di pellicole ed altri documenti cinematografici accessibili tramite Europeana, la biblioteca digitale pubblica dell'Unione.

Le tecnologie digitali modificano radicalmente i modi di raccolta, di ricostituzione e di preservazione del patrimonio cinematografico a lungo termine. Influenzano anche il modo di diffondere il patrimonio cinematografico, che può essere diffuso tanto *on line* tanto attraverso la proiezione digitale. Una delle difficoltà da superare per sfruttare interamente il potenziale delle nuove tecnologie risiede tuttavia nell'assenza di meccanismi giuridici che permettano un utilizzo opportuno

Nel contesto della Strategia digitale europea, la Commissione pubblica una relazione sulla conservazione del patrimonio cinematografico europeo

delle pellicole e di altri documenti cinematografici a fini culturali e pedagogici. Le spese amministrative ed il tempo necessario per ottenere i diritti di diffusione impediscono spesso alle istituzioni di garantire questo tipo d'accesso.

La relazione mette in luce le migliori pratiche realizzate negli Stati membri per fare fronte alle sfide che pone il patrimonio cinematografico analogico e digitale. Ad esempio, alcuni meccanismi di finanziamento nazionali e regionali che sostengono la produzione cinematografica comprendono una clausola che impone al produttore beneficiario di accordare diritti d'utilizzo a fini non commerciali per l'Unione europea all'organismo di finanziamento o ad un'istituzione pubblica incaricata della conservazione del patrimonio cinematografico. I risultati presentati in questa relazione sono soltanto una prima valutazione delle sfide del digitale per il patrimonio cinematografico europeo. La Commissione ha lanciato una consultazione indipendente, che analizzerà la questione in modo più dettagliato. Dopo avere esaminato i risultati dello studio, la Commissione si pronuncerà sull'opportunità di una revisione della raccomandazione sul patrimonio cinematografico.

Per ulteriori informazioni si rinvia al *link*:

http://ec.europa.eu/avpolicy/reg/cinema/report_2/index_en.htm

>[TORNA ALL'INDICE](#)

Sostegno della Commissione europea alla cooperazione elettronica tra le amministrazioni pubbliche europee

La Commissione europea ha annunciato l'8 luglio, di voler assegnare 26 milioni di euro a sostegno di azioni di cooperazione elettronica tra le amministrazioni pubbliche degli Stati membri.

Il programma ISA *Interoperability Solutions for European Public Administrations*, che ha come obiettivo quello di trovare soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni europee (nel periodo 2010-2015), aiuterà i Governi a scambiarsi informazioni più agevolmente ed a fornire servizi migliori ai cittadini e alle imprese. Il programma ISA promuove azioni di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche mettendo l'accento sulla interoperabilità e sulla riutilizzabilità delle soluzioni proposte, in modo tale da evitare duplicazioni inutili. Le azioni sono strutturate per promuovere e facilitare lo scambio di informazioni tra giurisdizioni, l'adozione di sistemi ICT comuni e per consentire uno sviluppo più rapido dei servizi pubblici transfrontalieri. Queste azioni saranno utili anche ai Servizi della Commissione europea per valutare il supporto ICT necessario a garantire una corretta attuazione della legislazione europea. Il programma è stato sviluppato in stretta collaborazione con gli Stati membri ed è stato approvato all'unanimità da tutti gli Stati presenti alla riunione ISA del 6 maggio 2010. L'obiettivo sotteso al programma è quello di favorire l'attuazione dell'Agenda Digitale, a sua volta parte integrante della Strategia Europa 2020.

Per maggiori informazioni sul programma ISA si rinvia al *link*:

<http://ec.europa.eu/isa/>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

Approvato il programma ISA per l'interoperabilità delle PA

L'Unione europea stanZIA 26 milioni di euro annui a sostegno di azioni di cooperazione elettronica tra le diverse PA

Il Parlamento approva la proposta di direttiva sui Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS)

Il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria, il 6 luglio 2010 ha adottato a larga maggioranza la direttiva sul nuovo quadro normativo per i sistemi di trasporto intelligenti - ITS (relazione on. Jensen - ALDE, Danimarca). La direttiva adottata dovrebbe accelerare la diffusione di tecnologie innovative per i trasporti, al fine di garantire il monitoraggio costante del traffico, la riduzione delle emissioni inquinanti e degli incidenti stradali in tutti gli Stati membri. Programmato anche l'*iter* per l'introduzione dei nuovi ITS:

- per il recepimento della direttiva, gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo a decorrere dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea;
- entro il 2010: istituzione del comitato europeo per gli ITS e del gruppo consultivo europeo sugli ITS;
- 2011: adozione di un programma di lavoro da parte della Commissione ed elaborazione da parte degli Stati membri di una prima relazione sulle rispettive attività nazionali;
- entro la fine del 2012: attivazione dei servizi informativi sulla sicurezza stradale (tra cui l'*e-call* per la comunicazione automatica degli incidenti stradali) e nei parcheggi;
- entro la fine del 2013: attivazione dei servizi informativi relativi al traffico;
- entro la fine del 2014: attivazione dei servizi informativi per i viaggi. Tali servizi saranno adottati relativamente al trasporto dei passeggeri e delle merci per i trasporti ferroviari, su gomma, aerei e fluviali.

Gli Stati membri potranno decidere se implementare o meno gli ITS; se decideranno di farlo dovranno conformarsi alla nuova legislazione comunitaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia al *link*:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2010-0211+0+DOC+XML+V0//IT>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

L'Unione europea lancia un dibattito pubblico sul futuro delle pensioni

La Commissione europea ha aperto il 7 luglio scorso un dibattito pubblico a livello europeo sui modi per garantire pensioni adeguate, sostenibili e sicure e sulle migliori possibilità che ha l'UE di sostenere gli sforzi nazionali in questo senso. L'invecchiamento della popolazione in tutti gli Stati membri ha posto i sistemi pensionistici esistenti sotto un'enorme pressione, accentuata dalla crisi economica e finanziaria. Il documento di consultazione, un Libro verde, pone una serie di domande e invita tutte le parti interessate a comunicare osservazioni, opinioni e idee per affrontare il problema delle pensioni - uno dei maggiori problemi in Europa e in molte altre parti del mondo - e sul modo in cui l'UE può contribuire alla sua soluzione.

Il Libro verde esamina il quadro pensionistico europeo in modo completo

La direttiva ITS: entro il 2012 attivazione dei servizi informativi sulla sicurezza stradale; entro il 2013, quelli relativi al traffico; entro il 2014 quelli per i viaggi

Consultazione pubblica attraverso la pubblicazione del Libro verde sulle pensioni che tratta: il prolungamento della vita attiva, la mobilità

la solvibilità dei fondi pensione, il rischio di insolvenza

ed integrato, sfruttando le sinergie della politica economica e sociale e della regolamentazione dei mercati finanziari. È per questo che in esso sono trattati numerosi temi, come: il prolungamento della vita attiva, il mercato interno delle pensioni, la mobilità delle pensioni attraverso l'UE, le lacune della normativa UE, il futuro regime di solvibilità per i fondi pensione, il rischio di insolvenza dei datori di lavoro, un processo decisionale informato e la *governance* a livello dell'Unione.

Il Libro verde mira in particolare ad affrontare le seguenti questioni:

- garantire redditi da pensione adeguati e la sostenibilità a lungo termine dei sistemi pensionistici;
- conseguire il giusto equilibrio tra lavoro e pensione e facilitare il prolungamento della vita attiva;
- eliminare gli ostacoli per le persone che lavorano in diversi paesi dell'UE, come pure gli ostacoli al mercato interno dei prodotti pensionistici;
- rendere le pensioni più sicure, nel quadro della recente crisi economica, sia nell'immediato che a lungo termine;
- garantire che le pensioni siano più trasparenti affinché i cittadini possano prendere decisioni informate sui propri redditi da pensione.

la consultazione sarà
aperta fino al 15
novembre 2010

Il periodo di consultazione durerà quattro mesi, sino al 15 novembre 2010, durante i quali chiunque abbia un interesse per l'argomento può presentare le proprie opinioni sul seguente sito *web*:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=pensions>

La Commissione europea analizzerà poi tutte le risposte ottenute e considererà le migliori linee d'azione per il futuro con cui affrontare queste problematiche a livello UE.

Da una recente indagine Eurobarometro è emerso che il 73 per cento dei cittadini dell'Unione si aspetta chiaramente prestazioni pensionistiche ridotte o ritiene di dover posticipare la propria pensione o risparmiare di più per la vecchiaia. Il 54 per cento teme che il proprio reddito durante la vecchiaia sia insufficiente a garantire una vita dignitosa, come pure la maggior parte degli intervistati in 17 dei 27 Stati membri dell'UE.

Libro verde e il documento di lavoro dei servizi della Commissione per la consultazione *on line* sono reperibile al seguente *link*:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=839&furtherNews=yes>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Migliori i risultati delle PMI attive a livello internazionale

Il 25 per cento delle piccole e medie imprese (PMI) dell'UE 27 effettua esportazioni o ne ha effettuate nel corso degli ultimi tre anni, come rivela un nuovo studio della Commissione europea, pubblicato lo scorso 6 luglio. Le PMI attive a livello internazionale registrano un tasso di crescita dell'occupazione del 7 per cento, contro un dato dell'1 per cento per le PMI che non effettuano attività di tipo internazionale. Esiste inoltre una forte correlazione tra internazionalizzazione e innovazione: l'introduzione di prodotti o servizi innovativi per il settore di attività nel paese di appartenenza ha interessato il 26 per cento delle PMI attive a livello internazionale e l'8 per cento soltanto delle altre piccole imprese.

Le attività internazionali sono, tuttavia, orientate principalmente verso altri

Le PMI
internazionalizzate
registrano un tasso di
crescita
dell'occupazione del 7
per cento. Inoltre sono
più innovative in
termini di prodotti e
servizi resi sul mercato

paesi del mercato interno e solo il 13 per cento delle PMI dell'UE opera su mercati al di fuori dell'UE. Le imprese europee sono più attive a livello internazionale rispetto alle PMI statunitensi o giapponesi. Sono queste alcune delle conclusioni cui giunge lo studio "Internationalisation of European SMEs" (internazionalizzazione delle PMI europee), che misura il grado di internazionalizzazione delle PMI europee e individua gli ostacoli e i vantaggi insiti in questo processo.

Lo studio ha riguardato 26 settori: è nel commercio all'ingrosso, nelle attività estrattive e manifatturiere e nella vendita di autoveicoli che si è riscontrata la percentuale più elevata di PMI internazionalizzate.

Nell'ambito dei servizi, è il settore della "ricerca" quello in cui si registra un dato molto elevato. Le PMI che svolgono attività di esportazione sono percentualmente più numerose nei seguenti settori: estrattivo (58 per cento), manifatturiero (56 per cento), vendite all'ingrosso (54 per cento), ricerca (54 per cento), vendita di autoveicoli (53 per cento), noleggio e locazione (39 per cento), trasporti e comunicazioni (39 per cento).

Esiste una correlazione diretta tra internazionalizzazione e migliori risultati delle PMI.

La relazione contiene dunque una serie di raccomandazioni volte a promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei programmi pubblici di sostegno; la facilitazione all'accesso alle misure di sostegno da parte delle microimprese, che sono quelle che hanno più bisogno di questi programmi e ne trarrebbero maggiore beneficio; nuovamente affermando quanto l'innovazione e l'internazionalizzazione siano strettamente correlate.

Viene pertanto suggerita l'opportunità di coordinare le misure politiche volte a stimolare l'innovazione e l'internazionalizzazione, se non addirittura l'opportunità di fondere gli enti che attuano questi due tipi di politiche.

Per ulteriori informazioni si rinvia al *link*:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/market-access/internationalisation/index_en.htm

[>TORNA ALL'INDICE](#)

nell'ambito dei servizi il settore della ricerca è quello dove possono registrarsi i dati più elevati di internazionalizzazione

Nuovo bando per finanziare i Partenariati Pubblico-Privati

Pubblicato lo scorso 8 luglio 2010 il nuovo invito a presentare proposte volto ad incentivare i Partenariati Pubblico-Privati (PPP). Tale iniziativa, promossa dalla Commissione europea rientra nel Piano per la ripresa economica dell'Unione europea e costituisce uno strumento importante per favorire la ricerca e la crescita nei settori maggiormente colpiti dalla crisi: automobilistico, manifatturiero e edilizio.

L'iniziativa prevede tre tipologie di partenariato:

1. "Factories of the Future" per il settore manifatturiero, per il quale sono previsti 1,2 miliardi di euro in ricerca e sviluppo;
2. "Energy-efficient Buildings" per il settore edile, per il quale è previsto 1 miliardo di euro in ricerca e sviluppo;
3. "Green Cars" per il settore automobilistico, per il quale sono previsti 5 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro per ricerca e sviluppo.

Il 9 luglio, a seguito della pubblicazione del nuovo invito, si è tenuta a Bruxelles la giornata informativa per la presentazione delle proposte progettuali di partenariato.

Pubblicato il bando per incentivare l'attuazione dei PPP nei diversi settori. Fattorie del futuro, Efficienza energetica negli edifici e auto verdi

[>TORNA ALL'INDICE](#)

ATTUALITA'

Aggiornato il pacchetto di azioni strategiche nel settore dell'innovazione da parte del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha aggiornato il pacchetto di azioni strategiche nel settore dell'innovazione, rendendo noti i nuovi programmi. I programmi aggiornati riguardano **la convergenza, il piano di e-Government (e-Gov 2012) e le iniziative nel campo dell'innovazione a sostegno del mondo delle imprese e dei cittadini (i2012)**. Sono pertanto tre i documenti strategici che possono essere scaricati direttamente dal sito web e che completano e ammodernano il portafoglio di politiche per l'innovazione.

L'adeguamento dei piani e dei progetti è stato predisposto in un'ottica di semplificazione legislativa, normativa e amministrativa che ora si pone come obiettivo l'allineamento dei traguardi italiani sia con quelli previsti dall'Agenda digitale della Commissione europea, sia con quelli auspicati dall'Ocse nella sua "Innovation strategy".

Nel primo documento, dal titolo "La convergenza: Riforma e innovazione della PA", oltre alla descrizione dello scenario e delle azioni previste in questo settore, c'è un prospetto con l'elenco dello stato di avanzamento dei lavori in relazione ad ogni progetto.

Il secondo documento è incentrato su "i2012", il programma del Ministro per lo sviluppo dell'innovazione nel Paese. In esso sono stati aggiornati gli elenchi dei *partner* e degli accordi nazionali ed internazionali per la realizzazione degli interventi a breve e lungo termine previsti dal piano stesso.

L'ultimo documento riguarda esclusivamente il *report* di avanzamento attività di quell'insieme di progetti che va sotto il nome di "e-Gov 2012" e che è stato lanciato nel mese di gennaio 2009 dal Ministro Brunetta.

Il Piano definisce 27 obiettivi di Governo da raggiungere entro la fine della legislatura ed è aggiornato con alcune iniziative speciali, descritte alla fine del documento. Per visualizzare i documenti si rinvia ai *link*:

- [Convergenza](#)
- [Piano e-Gov2012 \(Testo del PDF\)](#)
- [i2012 \(Testo del PDF\)](#)

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Pirateria digitale, riunione del Comitato tecnico: verrà elaborata una proposta di un codice di autoregolamentazione tra i soggetti operanti in ambito digitale

Al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio si è riunito il 10 luglio 2010 il Comitato tecnico contro la pirateria digitale e multimediale, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2008, coordinato dal prof. Mauro Masi.

Il Comitato ha deliberato la costituzione di una *task force* interna al

Aggiornato il pacchetto di azioni strategiche nel settore dell'innovazione da parte del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione che riguardano: la convergenza; il piano di e-Government (e-Gov 2012); le iniziative nel campo dell'innovazione a sostegno del mondo delle imprese e dei cittadini (i2012)

Comitato stesso, coordinata dalla Presidenza del Consiglio avrà come componenti i rappresentanti dei Ministeri degli interni, esteri, SIAE, AGCOM e i due “esperti”, per l’elaborazione di una proposta di un codice di autoregolamentazione tra i soggetti operanti in ambito digitale. Il codice è mirato a contrastare il fenomeno della pirateria (P2P, *streaming*).

Il Comitato ha esaminato anche le proposte del rappresentante del Ministro della gioventù ed ha analizzato gli sviluppi del negoziato ACTA (Anti-Counterfeiting Trade Agreement) sugli aspetti concernenti il contrasto alla pirateria digitale.

Fonte: sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Audizione presso l’Autorità per le vigilanza sui contratti pubblici sulla partecipazione alle gare da parte delle Università

L’ Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nell’ambito di una apposita consultazione in corso sulle problematiche relative alla partecipazione alle gare di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 delle Università e degli istituti similari, ha svolto il 7 luglio 2010 alcune audizioni. **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha partecipato all’audizione esprimendo contrarietà, sulla base della normativa vigente, alla partecipazione delle Università alle gare pubbliche.** L’articolo 34 del decreto legislativo n. 163 del 2006 che indica i soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici non ricomprende infatti tali enti. **Per la Federazione hanno partecipato all’audizione: Ennio Lucarelli, Vice Presidente vicario, e Antonello Busetto, Direttore dei Rapporti istituzionali.**

Per visualizzare il testo dell’audizione si rinvia al *link*:

http://www.confindustriasi.it/files/File/Documenti/Notizie%20Federazione/Audizione%20Universita_%2007_07_2010.pdf

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha partecipato all’audizione presso l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, esprimendo contrarietà, sulla base della normativa vigente, alla partecipazione delle Università alle gare pubbliche

Predisposizione della legge annuale per la concorrenza: segnalazione dell’Autorità sui contratti pubblici al Governo e al Parlamento

L’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in vista della predisposizione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, ha formulato al Governo ed al Parlamento alcune osservazioni e proposte tese a rendere più corretto il funzionamento del mercato dei contratti pubblici di servizi, lavori e forniture, che ammonta al 6,6 per cento del PIL (dati relativi all’anno 2009).

Nel documento di segnalazione sono stati evidenziati alcuni ambiti prioritari di intervento atti a rimuovere i principali ostacoli al confronto concorrenziale nel mercato dei contratti pubblici, il cui corretto funzionamento è condizione indispensabile per ottimizzare l’efficienza della spesa pubblica ed incrementare la competitività del Paese.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha inoltre analizzato da un lato, le aree di non applicazione o di parziale applicazione delle procedure competitive, quali le procedure negoziate, le concessioni di servizi, gli appalti affidati dai concessionari di lavori pubblici, le procedure emergenziali, i servizi pubblici locali; dall'altro, le condizioni di accesso al mercato, ponendo in evidenza gli interventi necessari per migliorare la competitività attraverso una migliore qualificazione degli attori, committenti ed imprese.

Sul versante del miglioramento delle condizioni di sviluppo ed accesso al mercato, l'Autorità ha osservato che un mercato dei contratti pubblici pienamente competitivo presuppone un generale accrescimento della qualità delle imprese e della pubblica amministrazione che vi partecipano. Ciò significa che nel settore dei lavori pubblici (attestazioni SOA) contestualmente ad una rivisitazione del sistema di qualificazione delle imprese, occorre procedere anche ad una corrispondente qualificazione delle stazioni appaltanti; così delineando un sistema di valutazione delle capacità amministrative e gestionali di queste ultime al fine di classificarle per classi di importo o per tipologia di contratti e di consentire alle amministrazioni non strutturate di delegare le funzioni di committente a stazioni appaltanti più organizzate.

Un altro profilo di intervento concerne l'istituto dell'avvalimento volto ad evitarne usi distorti anticoncorrenziali.

Per quanto concerne le procedure emergenziali, l'Autorità sottolinea che nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, aveva già segnalato il rischio, insito nel frequente ricorso alle procedure di emergenza (gestione emergenziale), di distorsioni del mercato, in quanto viene consentito l'affidamento di lavori e servizi in via diretta, senza il rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza. L'Autorità suggerisce quindi che le procedure in deroga alle procedure competitive siano utilizzate solo per le calamità naturali, ed anche in questi casi comunque sotto la vigilanza dell'Autorità.

Inoltre, in considerazione delle peculiarità del mercato, è stata rappresentata l'esigenza di un ridimensionamento della normazione primaria a vantaggio di disposizioni regolatorie più flessibili da connettere però ad un rafforzamento dei poteri dell'Autorità di vigilanza e di regolazione sul mercato dei contratti.

Per visualizzare la segnalazione si rinvia al *link*:

<http://www.autoritalavoripubblici.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=4263#par3.4>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Contributo dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sul disegno di legge anticorruzione

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha inviato al Senato un proprio contributo di analisi e proposte in merito al disegno di legge sulla "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (A.S. n. 2156), attualmente all'esame, congiuntamente con altri quattro disegni di legge, in sede referente presso le Commissioni riunite 1a (Affari Costituzionali) e 2a (Giustizia) del Senato.

Secondo l'Autorità la costituzione della anagrafe unica dei contratti pubblici, creando un repertorio comune, consentirebbe di trasformare la mole di dati informativi statistici oggi raccolti presso i Ministeri, le Regioni, le stazioni appaltanti, le imprese e l'Autorità in un sistema di "dati gestionali" validati grazie alla possibilità di poterli finalmente incrociare fra loro. In tal modo si darebbe vita alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), preconditione per realizzare strategie concertate di vigilanza e di controllo da parte della Autorità e di tutti gli altri soggetti deputati, Ministero dell'interno e magistratura *in primis*.

L'esigenza della creazione di una Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, valida per qualunque tipo di contratto e di stazione appaltante, in grado di acquisire in tempo reale le informazioni sui soggetti attuatori, sui contratti, sulle imprese partecipanti alle gare, sulle imprese esecutrici, sulle imprese subappaltatrici e sui noli, ha rappresentato l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, risponderebbe all'esigenza di disporre con immediatezza di tutte le informazioni, garantire la massima trasparenza del mercato degli appalti e, conseguentemente, intervenire tempestivamente per contrastare fenomeni particolarmente gravi legati all'infiltrazione malavitosa nei contratti pubblici.

Già l'istituzione presso l'Autorità della banca dati dei Certificati esecuzione lavori (CEL) ha contribuito a contrastare il fenomeno dell'utilizzo di certificati lavori falsi per il conseguimento dell'attestazione di qualificazione e, pertanto, si ritiene opportuno prevedere l'obbligo dell'invio telematico all'Autorità anche dei certificati relativi all'esecuzione delle prestazioni di servizi e forniture.

La costruzione di un sistema centralizzato dei contratti pubblici diventerebbe uno strumento di semplificazione, vigilanza, e creazione del profilo dell'esecutore e delle stazioni appaltanti.

L'Autorità crede che consentire l'utilizzo e la valorizzazione dei dati pubblici, aprendo alle stazioni appaltanti l'accesso alle informazioni ed ai contenuti prodotti o in possesso della PA, contribuisca in maniera preponderante al raggiungimento dell'obiettivo "trasparenza".

Secondo l'Autorità occorre anche prevedere l'obbligo di riesame dei provvedimenti adottati per le stazioni appaltanti destinatarie di delibere accertanti l'esistenza di cause di illegittimità o irregolarità, nonché il potere sanzionatorio fino ad euro 50.000 per le amministrazioni risultanti inottemperanti, e la possibilità di agire in giudizio nei confronti delle stesse qualora confermino il provvedimento colpito dai rilievi.

Sul piano della semplificazione l'Autorità ha fatto presente che l'utilizzo dello strumento regolatorio accompagnato da un aumento della potestà sanzionatoria attribuita all'Autorità contribuirebbe a limitare sensibilmente la iper-regolamentazione.

Sul tema della legiferazione di emergenza, che permette alle stazioni appaltanti di operare in deroga a numerose disposizioni comprese quelle del codice appalti relative all'Autorità e all'Osservatorio dei contratti pubblici, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha stigmatizzato il ricorso a tali procedure previste esclusivamente per fronteggiare con poteri straordinari calamità, catastrofi o altri eventi di natura eccezionale.

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Relazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Si è svolta il 6 luglio 2010, la presentazione, presso la Sala della Lupa, del Palazzo Montecitorio, a Roma, della Relazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ha aperto i lavori un intervento del Presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini. Il Presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò, ha illustrato la Relazione.

Per visualizzare la Relazione del Presidente dell'AGCOM, Corrado Calabrò, si rinvia al *link*:

<http://www.agcom.it/Default.aspx?message=downloadpdf&DocID=118>

Per visualizzare la Relazione annuale 2010 sull'attività svolta e sui programmi di lavoro si rinvia al *link*:

<http://www.agcom.it/Default.aspx?message=viewrelazioneannuale&idRelazione=19>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Consultazione pubblica dell'AGCOM sullo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta: scadenza 29 luglio 2010

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la deliberazione 26 maggio 2010 ha disposto la "Consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta, ai sensi dell'articolo 22-*bis* del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. (Deliberazione n. 259/10/Cons)". La deliberazione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 149 del 29 giugno 2010.

Viene sottoposto a consultazione pubblica lo schema di regolamento, allegato B alla delibera, di cui forma parte integrante, recante «Regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta ai sensi dell'art. 22-*bis* del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici».

Le modalità di consultazione sono riportate nell'allegato A alla delibera, di cui costituisce parte integrante.

In particolare l'Autorità invita i fornitori di servizi di media audiovisivi, gli operatori di rete, le emittenti radiotelevisive, le associazioni professionali operanti nel campo dei servizi di media audiovisivi, le associazioni rappresentative di soggetti titolari di concessione o di autorizzazione per la trasmissione di programmi televisivi, le associazioni portatrici di interessi pubblici, in particolare le associazioni degli utenti e consumatori ed ogni altro soggetto potenzialmente interessato, a far pervenire all'Autorità stessa le proprie osservazioni e le eventuali proposte di modifica in merito allo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta (allegato A alla delibera).

Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica, recanti la dicitura "Consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta ai sensi dell'art. 22-*bis* del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici", nonché

Disposta dall'AGCOM la consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta, ai sensi dell'articolo 22-*bis* del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici

le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno pervenire

l'indicazione della denominazione del soggetto rispondente, **dovranno pervenire entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (avvenuta il 29 giugno 2010), ossia entro il 29 luglio 2010** tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, corriere o raccomandata a mano, al seguente indirizzo:

all'AGCOM entro il 29 luglio 2010

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Direzione contenuti audiovisivi e multimediali
Via Isonzo – 21/b
00198 Roma

Le comunicazioni dovranno essere altresì inviate entro il medesimo termine, in formato elettronico, al seguente indirizzo: dic@agcom.it, riportando in oggetto la denominazione del soggetto rispondente seguita dalla dicitura sopra riportata.

La trasmissione in formato elettronico non è sostitutiva dell'invio del documento cartaceo con le modalità suesposte.

I soggetti interessati possono chiedere, con apposita istanza, di illustrare nel corso di un'audizione le proprie osservazioni, sulla base del documento scritto inviato in precedenza o consegnato prima dell'inizio dell'audizione stessa. La suddetta istanza deve pervenire all'Autorità tramite raccomandata, raccomandata a mano o corriere, ed essere anticipata via fax al numero 0669644926 e all'indirizzo mail citato, almeno dieci giorni prima della scadenza del termine tassativo sopra indicato, escluso il giorno di arrivo dell'istanza stessa. Nella medesima istanza dovrà essere indicato un referente ed un contatto fax per l'inoltro di eventuali successive comunicazioni.

Una sintesi dei risultati della consultazione è altresì pubblicata, al termine dell'esame delle varie comunicazioni, sul sito web dell'Autorità.

Per visualizzare la deliberazione 26 maggio 2010 dell'AGCOM si rinvia al *link*:

<http://www.agcom.it/default.aspx?message=viewdocument&DocID=4412>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Consultazione pubblica dell'AGCOM sullo schema di regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica: scadenza 30 luglio 2010

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la deliberazione 26 maggio 2010, "Consultazione pubblica sullo schema di regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-*bis*, del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. (Delibera: n. 258/10/CONS)", pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 150 del 30 giugno 2010, sottopone a consultazione pubblica lo schema di regolamento recante "Regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-*bis*, del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici".

Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno pervenire entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del

Disposta dall'AGCOM la consultazione pubblica sullo schema di regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-*bis*, del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici

provvedimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in particolare, invita i fornitori di servizi di media audiovisivi, gli operatori di rete, le emittenti radiotelevisive, le associazioni professionali operanti nel campo dei servizi media audiovisivi, le associazioni rappresentative di soggetti muniti di titoli abilitativi per la trasmissione di programmi televisivi o radiofonici, le associazioni portatrici di interessi pubblici, in particolare le associazioni degli utenti e consumatori ed ogni altro soggetto potenzialmente interessato, a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni e le eventuali proposte di modifica in merito allo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica (allegato B alla delibera).

Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica, recanti la dicitura "Consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, del Testo unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici", nonché l'indicazione della denominazione del soggetto rispondente, **dovranno pervenire, entro e non oltre il termine tassativo di trenta giorni dalla pubblicazione della delibera nella Gazzetta Ufficiale (avvenuta il 30 giugno 2010), ossia entro il 30 luglio 2010**, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, corriere o raccomandata a mano, al seguente indirizzo:

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Direzione contenuti audiovisivi e multimediali
Via Isonzo – 21/b
00198 Roma

Le comunicazioni dovranno essere altresì inviate entro il medesimo termine, in formato elettronico, al seguente indirizzo: dic@agcom.it, riportando in oggetto la denominazione del soggetto rispondente seguita dalla dicitura sopra riportata. Si precisa che la trasmissione in formato elettronico non è sostitutiva dell'invio del documento cartaceo con le modalità suesposte.

I soggetti interessati possono chiedere, con apposita istanza, di illustrare nel corso di un'audizione le proprie osservazioni, sulla base del documento scritto inviato in precedenza o consegnato prima dell'inizio dell'audizione stessa. La suddetta istanza deve pervenire all'Autorità tramite raccomandata, raccomandata a mano o corriere, ed essere anticipata via fax al numero 0669644926 e all'indirizzo mail citato, almeno dieci giorni prima della scadenza del termine tassativo sopra indicato, escluso il giorno di arrivo dell'istanza stessa. Nella medesima istanza dovrà essere indicato un referente ed un contatto fax per l'inoltro di eventuali successive comunicazioni.

Una sintesi dei risultati della consultazione è altresì pubblicata, al termine dell'esame delle varie comunicazioni, sul sito *web* dell'Autorità.

Per visualizzare la deliberazione 26 maggio 2010 dell'AGCOM si rinvia alla *link*:

<http://www.agcom.it/default.aspx?message=viewdocument&DocID=4409>

>[TORNA ALL'INDICE](#)

le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno pervenire all'AGCOM entro il 30 luglio 2010

Istituito il comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 155, del 6 luglio 2010 il decreto del Direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato 22 giugno 2010, "Istituzione del comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori". Come recita il decreto, in attuazione dell'articolo 15-*ter* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, è istituito, presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, un comitato con il compito di sovrintendere alla definizione, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, di strategie ed indirizzi, alla pianificazione ed al coordinamento di interventi organici, sistematici e capillari sul territorio nazionale, per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori, con particolare e specifica attenzione all'attività di prevenzione e repressione dei giochi *on-line* illegali.

Il comitato, che può avvalersi dell'ausilio di Sogei, di altri organi della pubblica amministrazione, di enti pubblici e di associazioni rappresentative, è così composto dal:

- Direttore Generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, che lo presiede, e dal
- Dirigente Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Capo del II Reparto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;
- Capo del III Reparto Operazioni del Comando Generale della Guardia di finanza;
- Direttore per i giochi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Per visualizzare il testo del decreto del Direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato 22 giugno 2010 si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2010-07-06&task=dettaglio&numgu=155&redaz=10A08080&tmstp=1278584286380>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Publicato il bando 2010 Ministero dello sviluppo economico - ICE - CRUI per il cofinanziamento di progetti congiunti università-imprese

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151, del 1° luglio 2010 il bando per il cofinanziamento di progetti congiunti università-imprese, in un'ottica di internazionalizzazione, in applicazione dell'accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) e la Conferenza dei rettori delle Università italiane (CRUI).

L'accordo mira a favorire la competitività internazionale delle PMI italiane, avvicinando il sistema produttivo alla ricerca accademica e favorendo il trasferimento tecnologico attraverso progetti congiunti tra università e imprese, rivolti ai mercati esteri.

L'intervento consiste nel cofinanziamento pubblico del 50 per cento dei

costi relativi a progetti proposti dalle Università con la partecipazione di almeno un'impresa italiana, finalizzati all'obiettivo di sviluppare la collaborazione all'estero nel campo della ricerca applicata, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche in relazione ad obiettivi consistenti in brevetti o *spin-off*.

Le due edizioni precedenti hanno permesso il cofinanziamento pubblico di un totale 54 progetti di ricerca/trasferimento tecnologico relativi a diversi settori produttivi.

La prossima edizione impegnerà un totale di euro 2.500.000 per cofinanziare, fino ad un massimo di euro 125.000, progetti presentati da università italiane in partenariato con imprese e centri di ricerca, che verranno selezionati sulla base degli specifici criteri previsti nel bando.

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2010 a: Istituto nazionale per il commercio estero - Dipartimento Formazione e Studi - Via Liszt 21 - 00144 ROMA.

Tutta la documentazione dovrà inoltre essere trasmessa via *e-mail* all'indirizzo: accordo.crui@ice.it

Per visualizzare il bando si rinvia al *link*:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2010-07-01&task=dettaglio&numgu=151&redaz=10A07924&tmstp=1278055284834>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

Interventi aree sottoutilizzate: presentato Rapporto 2009

Il Rapporto 2009 a cura del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, è stato presentato il 15 luglio 2010 alla Camera, dal Ministro per rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, in applicazione della nuova delega per l'attuazione delle politiche di coesione territoriale. Tali funzioni sono state attribuite al Ministro per i rapporti con le Regioni dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 7, commi 26-29, del decreto-legge n. 78 del 2010 (manovra correttiva). Il Ministro Fitto ha indicato le linee su cui il Governo intende muoversi sui fondi FAS nel prossimo futuro.

Il Rapporto afferma che nel Mezzogiorno è:

- a) più grave la situazione occupazionale (nel 2009 è ulteriormente peggiorata con una caduta dei livelli occupazionali del 3 per cento, contro il meno 1,1 del Centro Nord);
- b) stanno peggio soprattutto i giovani (nel 2009 il 36% dei giovani del Sud risulta disoccupato, contro un dato del 20% circa del Centro Nord);
- c) il contesto sociale rende più difficile avversare il fenomeno degli abbandoni scolastici, garantire livelli adeguati di sicurezza e di legalità, nonostante i grandi risultati sin qui raggiunti dal Governo nella lotta alla criminalità organizzata.

Riguardo l'effettivo utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, dal Rapporto emerge che:

- le risorse comunitarie del ciclo 2000-2006 assegnate all'Italia sono state quasi integralmente utilizzate (le risorse non utilizzate sono state pari allo 0,33% del totale);
- le ingenti risorse comunitarie del ciclo 2007-2013 (60,5 miliardi di euro, di cui 43,6 concentrate nelle Regioni Convergenza) sono in corso di

programmazione, con qualche ritardo ma nel sostanziale rispetto degli obiettivi annuali di spesa (rilevanti per evitare il disimpegno automatico) anche grazie alle recenti modifiche regolamentari che hanno ridotto per il 2010 gli obiettivi di spesa;

- l'avanzamento procedurale delle opere programmate, nello stesso periodo, nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro finanziati anche dal Fondo Aree Sottoutilizzate con le Regioni, evidenzia per il Mezzogiorno che solo il 27% degli interventi è stato completato, il 46% ha aperto i cantieri e l'11% è prossimo all'apertura, mentre il 15% si trova ancora in fase progettuale. Nel Centro Nord lo stato d'avanzamento dei progetti è più elevato: 32 per cento sono i lavori chiusi e 50 per cento i cantieri aperti.

In tutto l'arco di programmazione precedente ed in quello attuale si conferma una cronica incapacità del sistema a produrre progettazioni e flussi di spesa adeguati qualitativamente e quantitativamente al potenziale di risorse disponibile sulla base dei programmi nazionali e comunitari. Tutto ciò implica quindi la necessità di più concentrazione su opere e infrastrutture strategiche, di capacità di progettare e valutare (anche l'impatto delle opere sullo sviluppo dei territori) di più e meglio, significa collaborare di più fra amministrazioni centrali, regionali e locali, significa coinvolgere (recuperando un rapporto di effettiva cooperazione allo sviluppo regionale) i grandi investitori pubblici (ANAS, RFI in primo luogo) cui spetta una grande responsabilità e un grande ruolo nel rendere il Mezzogiorno un'area più moderna e competitiva.

Road map degli impegni futuri

Entro la fine di luglio, ricognizione definitiva e condivisa:

1. dello stato di attuazione della programmazione 2000 –2006 del FAS
 2. della consistenza ed impiego delle cosiddette risorse liberate, dei rimborsi comunitari ottenuti a fronte della rendicontazione di opere finanziate con fondi nazionali ed inserite nell'elenco delle realizzazioni dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali;
 3. dello stato di attuazione della programmazione comunitaria 2007 – 2013.
- Per approfondimenti si rinvia al *link*:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_aree_sottoutilizzate/

Fonte: sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri

[>TORNA ALL'INDICE](#)

EVENTI

Evento di mediazione per la ricerca di partner TIC - Bruxelles, 28 settembre 2010

Il 28 settembre 2010 si terrà a Bruxelles l'evento di mediazione "Find your ICT PARTNERS face2face at ICT2010!".

A organizzare questo evento è Ideal-ist in collaborazione con la Enterprise Europe Network (EEN) nel campo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione del VII Programma Quadro.

Gli obiettivi dell'evento sono:

- informare le comunità della ricerca, dell'innovazione e del mondo degli affari sulle opportunità di finanziamento offerte dai Programmi quadro dell'Unione europea;
- coinvolgere le aziende, le Università e i ricercatori europei e di tutto il mondo interessati a condividere nuove idee di progetto e a trovare nuove collaborazioni.

Assistere i partecipanti per facilitare la costituzione dei consorzi di progetto del VII Programma Quadro e per presentare proposte valide per i bandi del VII Programma Quadro.

Per approfondimenti si rinvia al *link*:

<http://www.ideal-ist.net/f2f/>

[>TORNA ALL'INDICE](#)

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Leggi, decreti, delibere, ordinanze pubblicate (selezione)

Per visualizzare gli atti indicati si rinvia al sito web della Gazzetta Ufficiale, <http://www.gazzettaufficiale.it/> Il servizio Gazzetta Ufficiale prevede l'accesso ai numeri pubblicati negli ultimi 60 giorni.

LEGGE 19 luglio 2010, n. 111

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 2010, n. 72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO₂. (10G0138) (GU n. 167 del 20-7-2010)

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 20 maggio 2010, n. 72

Testo del decreto legge 20 maggio 2010, n.72 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 117 del 21 maggio 2010) , coordinato con la legge 19 luglio 2010, n. 111, in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1, recante: «Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica». (10A08865) (GU n. 167 del 20-7-2010)

CAMERA DEI DEPUTATI - DELIBERAZIONE 13 luglio 2010

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale. (10A08825) (GU n. 167 del 20-7-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 luglio 2010

Accettazione delle dimissioni rassegnate dall'on. Nicola COSENTINO dalla carica di Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze. (10A08868) (GU n. 167 del 20-7-2010)

DECRETO LEGISLATIVO 2 luglio 2010, n. 110

Disposizioni in materia di atto pubblico informatico redatto dal notaio, a norma dell'articolo 65 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0132) (GU n. 166 del 19-7-2010)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
DECRETO 12 maggio 2010

Modifica del decreto 3 luglio 2007, relativo a progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per agevolazioni alla ricerca. (10A08658) (GU n. 166 del 19-7-2010)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
DECRETO 10 giugno 2010

Modifica al decreto 2 agosto 2002 di ammissione alle agevolazioni del progetto di ricerca e formazione dei Beni culturali «Ricerca, sviluppo tecnologico ed alta formazione». (Decreto n. 248/Ric). (10A08659) (GU n. 166 del 19-7-2010)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DECRETO 9 luglio 2010

Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. (10A08554) (GU n. 161 del 13-7-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 giugno 2010

Conferimento di un nuovo incarico al Ministro senza portafoglio on. dott. Raffaele Fitto e delega di funzioni svolte dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, a norma dell'articolo 7, commi 26 e 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78. (10A08639) (GU n. 161 del 13-7-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 luglio 2010

Accettazione delle dimissioni rassegnate dall'on. Aldo BRANCHER dalla carica di Ministro senza portafoglio. (10A08548) (GU n. 159 del 10-7-2010)

DECRETO-LEGGE 8 luglio 2010, n. 105

Misure urgenti in materia di energia. (10G0129) (GU n. 158 del 9-7-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 maggio 2010

Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009, recante: «Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica». (10A08331) (GU n. 157 del 8-7-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 giugno 2010

Contributo per le spese di funzionamento spettante a DigitPA, a norma dell'art. 18, del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 177. (10A08330) (GU n. 156 del 7-7-2010)

DECRETO LEGISLATIVO 2 luglio 2010, n. 104

Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo. (10G0127) (GU n. 156 del 7-7-2010 - Suppl. Ordinario n.148)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DECRETO 22 giugno 2010

Istituzione del comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori. (10A08080) (GU n. 155 del 6-7-2010)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 26 maggio 2010

Scorrimento della graduatoria dei programmi ammissibili presentati ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 marzo 2008, concernente il bando per la concessione di agevolazioni a favore di programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto di Innovazione industriale per l'efficienza energetica. (10A08204) (GU n. 155 del 6-7-2010 - Suppl. Ordinario n.147)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 28 maggio 2010

Nuove graduatorie dei programmi ammissibili presentati ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 luglio 2008, concernente il bando per la concessione di agevolazioni a favore di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del progetto di Innovazione industriale «Nuove tecnologie per il Made in Italy». (10A08205) (GU n. 155 del 6-7-2010 - Suppl. Ordinario n.147)

COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - COMUNICATO

Linee guida per la definizione degli standard di qualità (10A08285) (GU n. 155 del 6-7-2010)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 21 aprile 2010, n. 101

Regime di aiuto destinato a promuovere gli investimenti nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. (10G0122) (GU n. 154 del 5-7-2010)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DECRETO 28 maggio 2010

Deleghe conferite al Sottosegretario di Stato on. Sonia Viale. (10A08299) (GU n. 154 del 5-7-2010)

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al testo del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2010, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali». (Testo coordinato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 150 del 30 giugno 2010). (10A08266) (GU n. 153 del 3-7-2010)

LEGGE 29 giugno 2010, n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali. (10G0123) (GU n. 150 del 30-6-2010)

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 30 aprile 2010, n. 64

Testo del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 100 del 30 aprile 2010) coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2010, n. 100 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1),

recante: «Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali». (10A08206) (GU n. 150 del 30-6-2010)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -
DELIBERAZIONE 26 maggio 2010

Consultazione pubblica sullo schema di regolamento concernente la prestazione di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. (Delibera: n. 258/10/CONS). (10A07897) (GU n. 150 del 30-6-2010)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -
DELIBERAZIONE 26 maggio 2010

Consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi a richiesta, ai sensi dell'articolo 22- bis del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. (Deliberazione n. 259/10/Cons). (10A07793) (GU n. 149 del 29-6-2010)

LEGGE 4 giugno 2010, n. 96

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009. (10G0119) (GU n. 146 del 25-6-2010 - Suppl. Ordinario n.138)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 aprile 2010

Approvazione della convenzione stipulata in data 28 dicembre 2009 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a., per le trasmissioni di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina nella Provincia autonoma di Bolzano. (10A07760) (GU n. 146 del 25-6-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 aprile 2010

Approvazione della convenzione stipulata in data 28 dicembre 2009 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a., per le trasmissioni di programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena, nonché radiofonici in lingua italiana per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. (10A07761) (GU n. 146 del 25-6-2010)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 aprile 2010

Approvazione della convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a., per le trasmissioni di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta, stipulata in data 28 dicembre 2009. (10A07762) (GU n. 146 del 25-6-2010)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DECRETO 25 febbraio 2009

Criteri e modalità di funzionamento del Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti U.E. sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. (10A07780) (GU n. 146 del 25-6-2010)

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI -

DELIBERAZIONE 10 giugno 2010

Consultazione pubblica concernente l'approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2010 relative ai servizi trasmissivi a capacità dedicata (Circuiti terminating, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale) ed ai circuiti diretti wholesale e circuiti parziali. (Deliberazione n. 34/10/CIR). (10A07758) (GU n. 145 del 24-6-2010)

In occasione della prossima sospensione dell'attività parlamentare per la pausa estiva, il n. 9 di “@Parlamento” sarà disponibile dopo la ripresa dei lavori parlamentari, a partire dalla terza settimana del mese di settembre 2010.

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici
Via Barberini 11 - 00187 ROMA
Tel. +39 06421401 - Fax +39 0642140444
news.parlamento@confindustriasi.it
www.confindustriasi.it